UDINE - Mercoledì 29 Luglio 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 6.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 890 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 859.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 178 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-863.

Tramonto di un mito?

Mai come in questi giorni la situazione internazionale ha offerto spunto di interesse eccezionale. Da Versaglia in poi il mondo non si era mai trovato ad una svolta più significativa e, si può anche aggiungere, in un momento così critico. Neppure l'occupazione della Ruhr, neppure il primo fallimento del Reich, nè tanto meno l'evacuazione della Renania — battezzata come l'inizio di una epoca nuova — avevano lasciato presentire gli sviluppi che, fatalmente, usciranno dagli avvenimenti odierni. L'occupazione e lo abbandono della Ruhr, l'evacuazione di Magonza, Locarno e Thoiry e, sotto un certo punto di vista, il fallimento del marco, coi conseguenti piani Dawes e Young, avevano avuto come presupposto il trattato di Versailles. Da una parte e dall'altra gli avvenimenti erano stati interpretati ed i problemi risolti in virtù del trattato di pace. La Ruhr e l'abbandono di Magonza erano stati, volta a volta, una applicazione del trattato in dipendenza della buona e della cattiva volontà della Germania. Il piano Dawes ed il piano Young erano stati, da parte della Germania, un rinforzamento delle pretese catene di Versailles. Tutto ciò era possibile per l'assenza degli Stati Uniti o meglio ancora perchè gli Stati Uniti potevano trarre il loro profitto dalla situazione, senza bisogno di intervenire direttamente a controllarla, in modo più o meno diretto. La Ruhr e il piano Dawes l'evacuazione di Magonza e il piano Young avevano permesso all'America di sfruttare i mercati europei — e non il solo mercato tedesco — per quel tanto che essi erano sfruttabili. Con ciò non si vuol formulare un'accusa di gretteria a carico degli americani. Tutt'altro: è privilegio di un gran popolo di esercitare i propri affari in funzione dei propri interessi e viceversa. Una nazione costituisce veramente uno Stato, nel senso moderno e fascista della parola, in quanto essa fonde la pratica e l'ideale in modo che ne risulti una costruzione armoniosa. Per lunghi decenni la dottrina di Monroe servì questo ideale — che in altri tempi ispirò tanto la Francia — alla perfezione degli Stati Uniti. Questi, se commisero nella loro politica interna l'errore di credere possibile uno sviluppo senza limiti della formula «produzione ed assorbimento», si sono accorti abbastanza presto che questa formula era ancora applicata all'estero. Dal che in un primo tempo — fino a pochi anni dopo la pace — una fase di politica estera americana che si può definire di «osservazione», a cui fa seguito oggi una fase a cui si potrà, fra non molto, dare la qualifica di «politica di azione».

Questa politica attiva è, bene inteso, la sconfessione della dottrina di Monroe. Ma la forza di un gran popolo risiede appunto nel sapere rinunciare a tempo opportuno ai miti e agli ideali che esso si è forgiato.

Roma è perita perchè non ha saputo rinunciare all'ideale o al mito, se si preferisce, dell'«impero pagano». Bisanzio perisce perchè l'impero cristiano trasportato sulle rive del Mar di Marmara, straniato da Roma che aveva creato il concetto di impero non poteva più avere la sua forza di conservazione e di creazione.

Quest'errore, per quanto è dato vedere contingentemente, gli Stati Uniti sembrano volerlo evitare. Bisogna naturalmente saper distinguere quello che realmente conta attraverso i meandri della politica democratica americana. Si schernisce la democrazia perchè si dice in Europa che essa è in realtà lo strumento dell'alta finanza e dell'alta industria. Ma chi ci dice che in quel paese nuovo come è l'America, spinto ad un così alto grado di industrializzazione, dove veramente par che finanza e industria rappresentino forze vive, in quanto appoggiate veramente ad interessi connaturati colla vita stessa del paese, la formula democratica colà applicata (in sostanza ben diversa) sia insieme pratico ed ideale. Ciò lo rende molto più simpatico, e ciò spiega i larghissimi consensi che ha incontrato il Presidente americano prendendo una decisione — che già Mussolini aveva preconizzato — e che è stata il reagente chimico che ha fatto precipitare la situazione europea.

L'errore di apprezzamento che tutti commettono, dinanzi a questa situazione, consiste sopratutto nel credere l'intervento americano simile agli interventi precedenti, e nel pensare che gli elementi del problema da discutere siano i medesimi di ieri.

In realtà oggi, il problema è profondamente mutato.

Ieri l'Europa era sola ad apprezzare la situazione, ed essa sembrava credere, o meglio credeva ed era libera di credere, che la premessa indispensabile ad ogni sviluppo della situazione fosse il mantenimento del Trattato di Versailles.

V'erano evidentemente opinioni contrarie. I tedeschi si limitavano a sperare in un diverso «adattamento» del trattato. Altri arrivavano a credere necessaria la distruzione del trattato. Ma l'opinione prevalente, quella accettata dai governi, era la prima.

Coll'intervento diretto dell'America — e gli avvenimenti di questi giorni hanno mostrato che questo intervento giunge fino a sacrificare apertamente la dottrina di Monroe, il mito che dettava finora legge all'America — la situazione è radicalmente cambiata. Gli Stati Uniti, ricordiamocelo, non hanno mai ratificato il trattato di Versailles. Per essi Versailles non esiste. Essi dunque hanno tutto il diritto di prendere posizione contro questo trattato. Dinanzi ad un'Europa — che, secondo essi costituisce una stonatura, un anacronismo nel mondo capitalistico moderno, un difetto che ne rende impossibile il funzionamento — essi sono liberi di cooperare alla distruzione del Trattato di Versailles. I tedeschi, naturalmente, non domandano niente di meglio. Così a Londra si ha questa paradossale situazione: che delle Nazioni discutono di un problema che esse credono uguale per tutte, ma i cui elementi sono in realtà diversi per tutte. A Londra i francesi vanno per discutere una questione finanziaria nel quadro del piano Young, dunque appoggiata sul fondamento solidissimo del Trattato di Versailles. Gli altri, o per lo meno gli Stati Uniti e la Germania, pensano invece a distruggere il Trattato di Versailles. Gli uni combatono contro un elemento distaccato dell'esercito nemico, gli altri prendono alle spalle il grosso di questo esercito.

Naturalmente tutto ciò con elegante gioco di frasi e di schermaglie diplomatiche che nascondono, agli uni e agli altri, ma sopra tutto ai popoli, la realtà.

Non apprezziamo, ma constatiamo dei fatti che, a nostro parere, sono innegabili. E questi fatti, più che il salvataggio momentaneo delle finanze del Reich, costituiscono l'enorme interesse della situazione presente.

DARIO LISCHI

Il Re è tornato a Roma

ROMA, 28.

Stamane alle 7.10 S. M. il Re è giunto a Roma.

Il plauso del Duce
al Ministro De Bono

ROMA, 28.

Da Cufra il Ministro delle Colonie generale De Bono aveva così telegrafato a S. E. il Capo del Governo:

«Da Cufra giunga il saluto ed il rinnovato giuramento di fede dei bravi soldati che la guardano. — DE BONO».

Oggi al Ministro De Bono è arrivato il seguente telegramma:

«Tuo raid è stato magnifico. Un plauso ed un abbraccio. Manda mio saluto ai legionari di Cufra. — MUSSOLINI».

Il saluto del Fascismo torinese
a S. E. Boselli e al Maresciallo Giardino

TORINO, 28.

Oggi il Segretario Federale si è recato a far visita a S. E. Paolo Boselli, che trovasi a Cumiana ed a S. E. Giardino, Maresciallo d'Italia, ai quali ha rinnovato l'augurio e l'espressione della devozione del Fascismo torinese. Le LL. EE. Boselli e Giardino hanno gradito molto la visita, trattenendo il Segretario Federale in lungo e cordiale colloquio e pregandolo di portare il loro saluto alle Camicie Nere della Provincia.

Un giornale fascista
del movimento rinnovatore finlandese

ROMA, 28

Ha iniziato la pubblicazione in Finlandia il giornale «Fascistin» di netto programma fascista, che, nel presentarsi al pubblico si richiama ai grandi principi fondamentali del Fascismo Mussoliniano.

Il giornale, nella sua presentazione, dice che suo compito è quello di sanare la vita statale e sociale della Finlandia; non basta combattere il comunismo: bisogna riformare il sistema politico e sociale. Il parlamentarismo inutile non può portare alcun risanamento ed i troppi partiti sono nemici gli uni agli altri.

Il giornale conclude con questa tipica frase: «abbiamo bisogno di un chirurgo politico e sociale».

La pubblicazione di questo giornale fascista ha provocato critiche non soltanto da parte dei giornali socialisti finlandesi, ma anche di quelli cosidetti borghesi e di vari partiti.

Il movimento di Lapua, capitanato dal dr. Kosola, sta raccogliendo tra i giovani larghe adesioni ed ha dimostrato negli ultimi avvenimenti politici di avere energia ed influenza a tal punto da contare come un notevole fattore politico per l'idea e per l'azione.

Il Comitato del grano
si riunirà sabato prossimo

ROMA, 28 notte

Il Comitato permanente del Grano si riunirà sabato prossimo 1 agosto, alle ore dieci, al Ministero dell'Agricoltura, sotto la Presidenza del Ministro Acerbo, per delega ricevuta dal Capo del Governo.

La riunione avrà particolare importanza per gli argomenti che il Comitato tratterà alla vigilia dell'apertura della nuova annata granaria.

Un argomento sul quale il Ministro dell'Agricoltura richiamerà l'attenzione del Comitato del Grano sarà quella relativa alla applicazione del provvedimento tempestivo adottato dal Governo e prontamente messo in vigore in difesa del mercato granario, provvedimento con il quale si obbligano i molini ad impiegare la percentuale del 95 per cento di grano nazionale nella produzione delle farine.

Il Ministro farà una relazione sull'argomento segnalando le notizie pervenute dai vari centri in questi giorni.

Il Comitato si occuperà anche dell'esame e della approvazione delle attività provinciali per la campagna granaria 1931 - 1932, secondo le direttive stabilite dal Comitato stesso, sotto la presidenza del Duce, nella ultima adunanza del giugno scorso.

Le commissioni provinciali hanno già compilato i programmi da svolgere e li hanno trasmessi al Ministero dell'Agricoltura per la relativa approvazione. Gli uffici competenti del Ministero avuti i programmi hanno provveduto a sottoporli ad un preventivo esame, del quale è chiamato ad occuparsi il Comitato permanente del Grano.

Le Commissioni provinciali e gli istituti sperimentali tengono nel massimo conto e mettono a profitto le esperienze fatte in sei anni di battaglia del grano e si basano sulle necessità indicate dal Comitato del Grano di prestare un'efficace collaborazione per superare le difficoltà del momento attuale e per far raggiungere un equilibrato e definitivo assestamento delle aziende.

A seguito della approvazione dei programmi si provvederà al loro finanziamento, mediante la erogazione di dieci milioni di lire appositamente stanziata nel bilancio dell'agricoltura.

I MINISTRI INGLESI A BERLINO
Dichiarazioni di Bruening e di MacDonald
sulla crisi della Germania

La fiducia dell'Inghilterra
nell'avvenire della Germania

BERLINO, 28

Il Cancelliere Bruening ha offerto un banchetto in onore del Primo Ministro MacDonald e del Ministro inglese degli Esteri Henderson. Il Cancelliere Bruening ha pronunciato un discorso in cui dopo aver porto il benvenuto agli ospiti, ha detto che il popolo tedesco nutre profondo sentimento di riconoscenza per l'importanza di questa prima visita di uomini di Stato inglesi in Germania.

Riconoscenza tedesca

— Voi siete venuti qui — ha soggiunto il Cancelliere — in un momento pieno di preoccupazioni. Io ho avuto occasione di esporvi lungamente la situazione della Germania. Essa fa tutti gli sforzi per padroneggiare la crisi, ma vuole tuttavia sperare che gli stranieri i quali hanno spinto la crisi al parossismo ritirando i crediti a breve scadenza, vorranno cooperare a questa azione. Noi riconosciamo ciò che il Governo inglese ha fatto per noi con l'adottare senza riserve il piano del Presidente Hoover e sappiamo anche di traversare il periodo difficile. Io sono persuaso che un vero risanamento della situazione economica europea è possibile soltanto con la collaborazione leale di tutte le nazioni. La prima pietra di questo edificio di collaborazione è stata posta a Londra. Ora deve cominciare la continuazione del lavoro.

Ha poi parlato il Ministro inglese MacDonald il quale fra l'altro ha detto:

— Noi siamo venuti a Berlino non solo per restituire la visita fatta dal Cancelliere Bruening e dal Ministro Curtius ai Crequers ma anche per dimostrare al mondo che malgrado le difficoltà della situazione presente la nostra fiducia nella Germania rimane intera e che noi simpatizziamo completamente con la Germania nell'ardua lotta che essa deve condurre attualmente. Noi siamo pieni di ammirazione per la Germania e siamo persuasi che se la Germania continuerà i suoi sforzi e saprà guardarsi dallo scoraggiamento, gli altri popoli la aiuteranno e non lascieranno perire il popolo tedesco.

Dopo avere affermato che una Germania libera è indispensabile per la comunità dei paesi civili, MacDonald ha così continuato:

Fiducia e buona volonta...

— Sarebbe inconcepibile che un popolo il quale si è così distinto nei campi dell'arte, della economia e della intelligenza, non trovasse appoggio presso gli altri popoli nell'ora del pericolo. I risultati della Conferenza di Londra non sono stati sensazionali. Si trattava di mantenere la posizione durante i preparativi per combattere più efficacemente le difficoltà. Le generazioni future dovranno fare tutti i loro sforzi per aumentare la prosperità internazionale. Le cause della crisi attuale debbono essere considerate chiaramente ed una felice soluzione ricercata con buona volontà. La prima condizione per la soluzione è un sentimento di mutua fiducia tra le Nazioni. Dopo la chiusura della Conferenza di Londra molte cose sono state compiute e fra esse vorrei porre in rilievo anzitutto l'aiuto della Francia, mentre esprimo il voto che i colloqui fra gli uomini di Stato tedeschi e francesi siano continuati con la partecipazione tanto necessaria degli altri Paesi. Noi dobbiamo dimenticare il passato, poichè l'avvenire dipende da una politica fatta soltanto da uomini di buona volontà, animati da spirito di cooperazione. Le idee e i sentimenti della giovane generazione debbono distogliere dall'ostilità e dalla diffidenza e rivolgersi alla comprensione ed misisoni, se qua e là furono di all'aiuto reciproco.

Dichiarazioni di MacDonald
L'amicizia anglo-tedesca

MacDonald ed Henderson hanno ricevuto a mezzogiorno i rappresentanti della stampa tedesca. MacDonald ha manifestato il piacere di essere venuto a Berlino per restituire la visita fatta a Londra dai Ministri tedeschi, visita di cui in Inghilterra, egli ha detto, ci si è molto felicitati. MacDonald ha aggiunto: «Il mio soggiorno a Berlino ha per scopo di continuare la presa di contatto personale con gli uomini di Stato tedeschi, cominciata a Londra. Ciò mi dà occasione di rendermi conto della situazione che si è determinata dopo la Conferenza di Londra».

Il Premier inglese ha poi rilevato che egli ha nuovamente acquistato la convinzione che le qualità del popolo tedesco e la sua potenza economica e finanziaria sormonteranno anche le attuali difficoltà.

«Benchè altre difficoltà debbano essere sormontate, egli ha detto il popolo tedesco è a giusto titolo un cittadino fiero. Questa fierezza gli darà la forza per superare le difficoltà. Quando queste saranno vinte bisognerà raggiungere la pacificazione dell'atmosfera internazionale mediante la cooperazione dei popoli. E' per lavorare a questo scopo che i Ministri tedeschi vennero in Inghilterra e i ministri inglesi sono ora a Berlino. L'Inghilterra ha provato profonda soddisfazione per l'accoglienza tanto amichevole fatta ultimamente a Kil alla flotta inglese. In tutto ciò, ha concluso MacDonald, credo di vedere i sintomi dei rapporti amichevoli esistenti fra i due Paesi».

I Ministri inglesi da Hindenburg

Il Presidente del Reich, Maresciallo Hindenburg, ha ricevuto MacDonald ed Henderson.

Bruening e Curtius hanno avuto pure un colloquio durato due ore con MacDonald e con Henderson. Il colloquio, che costituisce un seguito delle conversazioni ai Chequers è continuato nel pomeriggio.

I Ministri inglesi hanno ricevuto una accoglienza estremamente cordiale dovunque si sono recati.

Verso il normale traffico monetario

Una ordinanza del Gabinetto del Reich, promulgata oggi, prevede l'aumento delle somme che le banche possono rimborsare ai depositanti. Si ritiene che all'inizio della prossima settimana possa essere ristabilito il traffico monetario normale.

Un incontro a Londra
fra Dawes e Stimson

LONDRA, 28.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra Dawes, proveniente da New York, è arrivato stamane a Plymouth ed è ripartito subito per Londra dove s'incontrerà con il Segretario Stimson, il quale è pure arrivato a Londra stamane di ritorno di Berlino.

L'esodo dell'oro da Londra
I negoziati a Parigi interrotti

PARIGI, 28.

Fin da sabato scorso si svolgono alla Banca di Francia conversazioni tra il Governatore di questo Istituto, Moret, e Roberto Kindersley, amministratore della Banca d'Inghilterra e delle annunziate misure per venire in aiuto nell'attuale momento all'istituto di emissione inglese.

Oggi i negoziati hanno segnato un tempo di arresto. Sir Kindersley è, infatti, ripartito per Londra dove conferirà coi colleghi della Banca e probabilmente anche col Governo inglese.

Dato che la lira sterlina è risalita ieri a 123.92 sul mercato di Parigi e a 123.91 sul mercato di Londra, si osserva che non esiste più interesse ad acquistare oro a Londra per esportarlo. Tuttavia per ragioni forse meno strettamente tecniche, i ritiri ora continuano e le notizie da Londra fanno sapere che essi ammontarono ieri a 1.977.803 lire sterline. Questi ritiri nel momento in cui l'invio dell'oro sul mercato di Parigi non costituisce più un buon affare, sono indice di una certa sfiducia. Già un nuovo aumento del tasso di sconto è previsto a Londra. Si comprende perciò che i dirigenti della Banca di Inghilterra abbiano iniziato d'urgenza negoziati con la Banca di Francia.

Il discorso di Maginot e il... disarmo francese

ROMA, 28 notte

Si apprende che il discorso pronunciato ad Arcachon dal signor Maginot, Ministro della Guerra, al banchetto degli ufficiali francesi della riserva, ha avuto una calorosa dimostrazione in tutti gli ambienti militari e nelle correnti di destra un po' moderata.

Si potrà affermare che le conclusioni sono state approvate anche dai partiti democrativi. Il discorso indica esattamente quale è l'atteggiamento ufficiale della Francia nei riguardi della Conferenza del disarmo, convocata per l'anno prossimo a Ginevra, e costituisce una interpretazione precisa del memorandum relativo presentato dal Governo Francese a Ginevra e pubblicato per esteso da alcuni quotidiani.

Il signor Maginot insiste cioè innanzi tutto sul fatto che a Ginevra non si vedrà discutere il disarmo ma semplicemente la riduzione degli armamenti e spiega che fra i due concetti c'è molta differenza.

Si potrebbe obiettare che anche la più lieve riduzione degli armamenti costituisce sempre una forma di disarmo e che se tutti sono d'accordo nel ritenere che la Conferenza di Ginevra non riuscirà a formare il disarmo assoluto del mondo è anche vero che determinare questa precisazione è troppo presto ed è come mettere il carro innanzi ai buoi a confessare di accettare il grande principio del disarmo soltanto entro certi limiti e condizioni.

Il signor Maginot ha dimostrato, come del resto fa anche nel memorandum in questione, che la Francia ha già proceduto ad una sensibile riduzione degli armamenti, abbassando il numero delle divisioni da 32 a 25 e riducendo il servizio militare a soltanto 18 mesi.

In base agli elementi tecnici già noti non sarebbe difficile dimostrare come l'attuale organizzazione dell'esercizio francese, non sia inferiore per efficenza a quella di qualche anno fa.

La tesi della Francia a Ginevra, basandosi sulle considerazioni del signor Maginot, consisterà nel dimostrare che le forze militari della Francia hanno subito la massima riduzione possibile e che non sarebbe possibile al Governo di andare più oltre senza compromettere la sicurezza del Paese.

Accanto a questo principio la tesi francese ha una quantità di condizioni più vaghe e di soluzioni conciliative.

La prima consisterà nel carattere relativo che dovrebbe avere la valutazione delle forze militari, dato che esso non potrà essere definita in base alle condizioni geografiche, storiche politiche, ecc. di ciascuna nazione, il che non sarà mai troppo facile a definire.

Il secondo si riferisce all'assioma dell'arbitrato, nonchè alle garanzie politiche: se cioè queste garanzie politiche potessero essere raggiunte in modo assoluto la Francia non sarebbe aliena dal ridurre ancora di più gli armamenti.

Questi principii, sostenuti generalmente dalla stampa francese più responsabile, acquistano particolare importanza in questo momento di grandi discussioni internazionali nelle quali il tema delle difficoltà economiche a poco a poco s'incide con tutti i problemi delle relazioni internazionali che vanno passati in revisione.

Il "Conte Zeppelin„ e il "Malyghin„
si sono incontrati nell'Artide

Oltre il circolo polare

BERLINO, 28.

Il «Conte Zeppelin» ha passato il circolo polare e naviga, da lunedì, in piena regione artica. Alle 19 di lunedì (ora medio-europea), la nave sorvolava felicemente la bianca città di Arcangelo, volando a una velocità media di 90 chilometri all'ora.

L'aeronave è in continuo contatto con tutte le stazioni radiotelegrafiche, sia tedesche che russe, è anche con quella di Friedrichshafen, a cui dà continue notizie di sè, riferendo circa la posizione, il tempo, la temperatura, la vita di bordo, la rotta. E trova persino ritagli di tempo per comunicare amabilmente, di tanto in tanto, con gli amatori radiotelegrafici russi, privati proprietari di piccole stazioni di trasmissione che, naturalmente con entusiasmo, scambieno brevi rapidi colloqui attraverso gli spazi con l'aeronave.

Il circolo polare è stato passato alle 20.25 precise di lunedì. Il passaggio del circolo artico è, nella navigazione polare, un grandissimo avvenimento a cui si annette una importanza quasi mistica, e che viene sempre festeggiato a bordo di tutte le navi con banchetti e canti. Il «Conte Zeppelin» non si è sottratto a questa usanza della navigazione polare, a cui del resto la serietà della sua missione scientifica non contrastava in alcun modo, e le brevi segnalazioni del dirigibile accennano al fatto.

Un ricco banchetto, ricco sempre secondo la speciale accessione di questo vocabolo nel dizionario polare, ha avuto luogo. Il «menù» è stato di prosciutto, salame, formaggio, cioccolata, «cakes» e vino. Alla fine, canti e brindisi.

Il dott. Eckener, impegnato nelle gravi cure del comando, è apparso solo un istante. Ha chiuso la festicciola il magnetologo svedese Ljungdahl, il quale si è messo a cantare nostalgici canti popolari del suo paese.

Nel salone il riscaldamento funziona a meraviglia e il trattenervici è piacevole. Nella cabina però, ahimè, già da parecchie ore ha cominciato a manifestarsi la temperatura locale e i passeggeri e l'equipaggio guardano ora, con occhio ben diverso e con ben diversa simpatia, quelle tali divise polari, che con fastidio e fra la curiosità attonita della gente, avevano cominciato ad indossare fin dalla canicola di Friedrichshafen, e si guarda ora con simpatia anche in quei sacchi da dormire che, poche ore prima appena, non sembrava che sarebbero diventati così desiderabili.

La torre di Babele del tempo e la confusione delle ore è anche già cominciata. Ciascun orologio, di ciascun passeggero, segna un'ora diversa. Vi è chi ha conservato l'ora medio - europea, vi è chi aveva ritenuto opportuno di aggiustare il suo orologio all'ora di Greenwich; un altro lo ha scrupolosamente tenuto sempre al corrente, aggiustandolo con l'ora locale, e naturalmente c'è anche chi ha del tutto dimenticato di caricarlo.

Il caos di tutto ciò è che la conoscenza dell'ora è quasi impossibile e necessiterebbe, al più un profondo calcolo matematico a cui la maggior parte dei passeggeri rinunzia. Nè la luce del giorno o meglio quella della notte aiuta a chiarire la questione dell'ora, poichè si naviga fra una mezza luce, nella chiara penombra polare, attraverso una atmosfera lattea e opaca, quasi una nebbiolina, che, quando si dirada lascia luccicare il chiaro spettacolo della infinita distesa del mare bianco.

Verso la meta

MOSCA, 28.

All'una pomeridiana di ieri (ora dell'Europa centrale) il dirigibile «Conte Zeppelin» dopo aver sorvolato il mare dello Spitberg orientale ha traversato il mare di Barents ed è passato fra la nuova Semlia e la Terra di Francesco Giuseppe.

Il memorabile incontro

MOSCA, 28.

Un incontro memorabile è quello che è avvenuto oggi al largo dell'Hooker, nell'Oceano polare artico, quando il dirigibile «Conte Zeppelin», in conformità del programma predisposto, si è posato sull'acqua vicino al rompighiaccio sovietico «Malyghin», ed ha scambiato i sacchi della posta. Circa un'ora dopo lo «Zeppelin» si è nuovamente levato nell'aria poichè, a causa delle condizioni sfavorevoli del ghiaccio, non era possibile prolungare la sosta, ed ha continuato il suo volo verso la Terra di Francesco Giuseppe.

Lo "Zeppelin„ atteso a Mosca

MOSCA, 28

L'aereodromo di Mosca ha ricevuto l'ordine urgente di tenersi pronto a ricevere lo «Zeppelin» che, dopo il ritorno a Leningrado si recherà probabilmente a Mosca.

Il "Nautilus„ inizia il raid
verso le regioni artiche

LONDRA, 28.

Il sottomarino «Nautilus» ha lasciato Plymouth oggi per intraprendere il suo viaggio nelle regioni artiche, seguendo la via di Bergen.

La rivolta nel Cile
Ibanez giunto in Argentina

SANTIAGO del CILE, 28.

L'ex Presidente del Cile, generale Ibanez, è giunto a Mendoza, in territorio argentino, accompagnato dalla moglie e dai figli.

Nella giornata di ieri si sono avuti a Santiago nuovi sanguinosi scontri fra dimostranti e forza pubblica. Una commissione composta di studenti, medici, avvocati e commercianti ha chiesto al Governo che siano licenziati gli ufficiali tedeschi istruttori nell'esercito cileno, che sia posto sotto accusa il generale Ibanez per gli arbitrii commessi durante i suoi anni di governo, che sia lasciata libertà ai deportati politici di ritornare in patria e che vengano scarcerati i protagonisti della rivolta avvenuta a Conception nel settembre del 1930. Una rigorosa inchiesta dovrà assodare a chi risalga la responsabilità per i massacri verificatisi dal 24 al 26 nella capitale cilena.

Da Buenos Aires, l'ex Presidente del Cile Alessandri ha chiesto al nuovo Governo di poter rimpatriare. Il Governo presumibilmente non si opporrà al suo ritorno, Arturo Alessandri è considerato al Cile iniziatore della politica rivolta a migliorare le condizioni materiali e morali delle classi umili.

Opazo dimissionario

SANTIAGO del CILE, 28.

Pedro Opazo, che era stato eletto Presidente della Giunta, in sostituzione del presidente Ibanez ha dato le dimissioni avendo il Senato e il popolo assunto un atteggiamento ostile contro di lui, poichè egli è legato da vincoli di parentela con la consorte dell'ex Presidente Ibanez. Il congresso ha votato l'amnistia politica generale.

Il nuovo Gabinetto ha prestato giuramento. In tutto il paese oggi regna la calma.

L'ex Re Alfonso ha abdicato?
Notizie contraddittorie

ROMA, 28.

Mandano da Madrid che Alfonso ha rinunciato definitivamente al trono in favore del terzogenito Infante Don Juan di Borbone.

L'abdicazione definitiva di Alfonso XIII sarebbe stata firmata sabato scorso a Fontanebleau, in presenza di due ex ministri della dittatura. Il nuovo pretendente di Spagna ha 18 anni e contrariamente al fratello gode ottima salute. Egli attualmente si trova a Dartmouth ove è allievo di quella scuola navale.

Alfonso XIII è giunto ieri a Londra e si attribuisce il viaggio allo scopo di rendere omaggio al nuovo re.

LONDRA, 28.

Parlando a nome di Re Alfonso, lord Londonderry ha smentito l'informazione secondo la quale l'ex Re avrebbe abdicato a favore del suo terzogenito Don Giovanni di Borbone. Lord Londonderry ha fatto questa dichiarazione mentre accompagnava l'ex Sovrano a Londra per attendervi l'arrivo di suo figlio, allievo ufficiale del collegio navale di Dartmouik. All'Ambasciata spagnola si dichiara di non sapere ufficialmente nulla.

La malattia di Lloyd George

LONDRA, 28.

Si annunzia che Lloyd George — il quale è da qualche giorno ammalato — ha passato una notte molto agitata e che le sue condizioni continuano a destare qualche apprensione.

LONDRA, 28 notte.

Il bollettino pubblicato questa sera sullo stato generale di Lloyd George dice che esso è buono ma, allo scopo di far scomparire le cause dell'ematuria, si renderà necessaria un'operazione. Lloyd George è obbligato a stare in letto nella sua casa di Londra e, per quanto la sua vita non sia in pericolo, la grave malattia che lo ha colpito probabilmente lo obbligherà a rimanere assente dalla vita politica per un periodo di tempo abbastanza lungo.

LA RUSSIA
e il nuovo piano quinquennale

ROMA, 28

(d. m.). — Notizie che giungono dalla Russia da varie fonti segnalano insistentemente concordi, un mutamento d'indirizzo nella famosa N. E. P. (Nuova Politica Economica) di Lenin... Si recede forse dalle teorie assolute che hanno formato e formano la base dell'ordinamento politico-economico della vastissima repubblica? Forse che sì e forse che no! Se ne son dette tante sul regime comunista russo che non bisogna più accettare come verità nemmeno quanto è diramato ufficialmente dal Governo russo, poichè, si assicura, spesse volte comunicati ufficiali non comunicavano, per speciali recondite ragioni, il vero. Comunque sia, di positivo c'è stato in questi ultimi giorni un gran discorso di Stalin, il segretario generale del partito comunista, il quale ha annunciato con brutale sincerità la necessità di rivedere i capisaldi del collettivismo russo, e particolarmente quello del principio equalitario, che si sono dimostrati in pratica dannosi allo sviluppo economico e sociale della nazione. Il discorso di Stalin è stato giudicato un documento di onestà, un coraggioso riconoscimento degli errori della teoria social-comunista, solo correggendo i quali la Russia potrà attuare quel grandioso progetto del famoso piano quinquennale, mercè il quale si addiverrà all'auspicata rinascita del paese, che si spera possa in un tempo non lontano influire sulla risoluzione della crisi economica mondiale.

Ma cos'è questo piano quinquennale, di cui tanto si è parlato e si parla?

La Commissione di Stato nominata dal Governo dell'U. R. S. S. per studiare i mezzi con cui far fronte al regresso economico constatato, specialmente durante il primo periodo di regime bolscevico, ha presentato per l'esercizio finanziario 1927-1928 un progetto di risurrezione industriale ed agricola che è qualcosa di sbalorditivo. In cinque anni 1927-28-1932-33 le forze economiche del paese devono essere sviluppate con una velocità fantastica sempre crescente ed a tal uopo la Commissione stessa ha elaborato un piano «il quale, eliminata ogni influenza del caso, permetterà di conseguire nel più breve tempo concepibile per mezzo di sistemi scientific di produzione e di distribuzione e con l'adattamento alle risorse ed alla mano d'opera esistenti, il maggior effetto produttivo con il minimo possibile di spesa». Secondo questo piano, nei cinque anni indicati il reddito nazionale dovrebbe essere almeno raddoppiato da quel che è oggi, calcolato in 45 miliardi di rubli di anteguerra.

Contemporaneamente ed in relazione a questo generale aumento della prosperità nazionale, dovrebbe migliorare lo «standard of life» del lavoratore, oggi assai basso; e cioè, ragguagliato a 100 il salario di anteguerra allo inizio del piano, detto salario dovrebbe essere portato a 209 per cento nel quinquennio, vale a dire che il suo potere d'acquisto rispetto al 1914 dovrebbe essere anch'esso più che raddoppiato. Naturalmente per ottenere questi risultati è necessario intensificare e ampliare i mezzi della produzione, epperciò il piano calcola che, in questo migliore «outillage» produttivo del Paese deve essere investita una sessantina di miliardi di rubli, somma enorme, ma si vuole assolutamente trovarla entro i confini della Russia, senza ricorrere agli aiuti esteri, perchè, si dice, questi impedirebbero la realizzazione dell'audace disegno, che pur essendo ideato dai comunisti è inspirato da un concetto autarchico o nazionalista che dir si voglia. Come si vede gli estremi si toccano! Ma, si chiederà, come e dove troveranno i Russi i 60 miliardi accennati, se il Paese è povero, e se, a quanto raccontano i giornalisti che hanno visitata la Russia, una miseria orrenda impera nel vastissimo territorio?

E il mezzo è quello rovinoso... per gli altri, conosciuto ormai da tutti: *il dumping*. Si sottrae al consumo della popolazione (ed ecco perchè i giornalisti esteri hanno scritto di aver visto le tessere del pane) la maggior parte del raccolto dei cereali, che viene esportata all'estero per essere smerciata a bassissimo prezzo, pur di ottenere valute estere pregiate. Il console russo ad Amburgo Dovgalevsky, nipote dell'attuale ambasciatore sovietico a Parigi, ha rotto i rapporti col suo Governo appunto per questo fatto, che egli giudica un'infamia: la vendita a 15 rubli la tonnellata del grano, la cui produzione costa 175 rubli, affamando le popolazioni. Altrettanto i russi hanno fatto per gli altri cereali, per il legname, abbattuto e trasportato ai confini da operai miseramente pagati; per il petrolio e per gli altri olii minerali dei bacini del Caspio; per il platino, rovinando coi prezzi bassi l'industria similare delle Americhe; per il manganese, che spadroneggia ora tutti i mercati a prezzo di favore, fatto che ha costretto alla chiusura le miniere jugoslave di questo metallo.

In sostanza, come abbiamo detto sopra, l'intera popolazione russa è razionata e ne vengono limitati i consumi a favore della realizzazione di capitali produttivi, sacrificio, però, a cui pare che gli operai comunisti si assoggettino entusiasticamente pur di raggiungere quella produzione collettiva voluta dal Governo, che farà risorgere la Russia politicamente ed economicamente.

Oltre a questi provvedimenti riguardanti l'estero altri ve ne sono che pure tendono ad aiutare la realizzazione del piano quinquennale: l'abolizione sistematica del coltivatore individualista del Kulak (contadino) con la socializzazione delle proprietà private a favore dello Stato; si ricostruisce il latifondo il quale, coltivato razionalmente e con grande numero di macchine, fa economizzare braccia e costringe i contadini... in soprannumero a diventare, per vivere, operai industriali, riversandosi a cercar lavoro verso le città, che erano prima sfuggite. Altro sistema ancora, quello di creare tutta una nuova organizzazione teorica e pratica che prepari i tecnici nazionali urgentemente necessari per l'opera di industrializzazione cui si tende, con il doppio vantaggio di aver a capo delle nuove imprese uomini del partito che non saboteranno, com'è avvenuto, le imprese di Stato, e di ottenere una grande economia di spesa poichè i tecnici stranieri costano salati.

Una notizia che l'«Osservatore Romano» ha avuto da Riga e pubblicata testè confermerebbe questo progetto dei Soviet di formare una «intellighenzia» propria sbarazzandosi poco correttamente dei tecnici stranieri, specialmente ingegneri assunti, forzando così costoro, per sottrarsi alle vessazioni cui son fatti segno, ad abbandonare il Paese. Questi provvedimenti sarebbero già in atto su vasta scala appunto per liberare lo Stato dalla corresponsione di quelle paghe elevatissime, offerte in passato per attirare i tecnici dall'estero. Le economie che così si realizzeranno saranno anch'esse destinate al fondo per l'esecuzione del piano di industrializzazione e di ricostruzione economica. A proposito di questo fondo è necessario far notare, che insieme col piano industriale c'è anche un piano di cassa che svolge la «Banca di Stato sovietica» la quale oltre che regolare insieme con gli uffici competenti le esportazioni e ritirarne ed amministrarne il ricavato, ha pure l'incarico di amministrare i proventi derivanti dalla mobilitazione della ricchezza che è effettuata mediante le imposte ed i prestiti di Stato.

Come appare da questi cenni sommari il piano quinquennale russo è un fatto reale, una delle idee più ardite che mai siano state escogitate nel campo economico, e merita di essere considerato più seriamente di quello che non lo sia stato da principio, quando tutti lo giudicarono un'utopia e quindi di impossibile applicazione.

Oggi che si comincia a vederne gli effetti indubbi, (in due anni la produzione agricola-industriale della Russia è cresciuta del 25 per cento) si comincia anche a temere che l'economia russa una volta sviluppata, verrà fatta giuocare nella lotta finale che il comunismo scatenerà per arrivare alla risoluzione mondiale. Il detto di Lenin «il nostro nemico, il capitale internazionale, deve concorrere alla costruzione del nostro Stato ed a forgiare le nostre armi dirette contro di lui» ha ancora tutto il suo valore. Il piano quinquennale è il secondo programma del bolscevismo, e la rivoluzione mondiale sarà il terzo più tardi, dopo il successo del secondo.

Altro che ignorare la Russia sovietica!

Lo spionaggio in Romania
Altri arresti sensazionali

BUCAREST, 28.

Sempre maggiore si rivela la importanza dell'organizzazione di spionaggio a favore della Russia, scoperta a Strassov e di cui era a capo, come è noto, un capitano del quinto corpo d'armata a nome Giurcaneanu. Questi ha confessato che la sua organizzazione dipendeva direttamente dal centro di spionaggio di Vienna e che aveva lo scopo di ristabilire la rete d'informazioni distrutta l'anno scorso dalla pubblica sicurezza romena. Il capitano Giurcaneanu era amico del maggiore Varzaru, condannato nel noto processo delle spie di Bucarest.

Il capitano, dopo aver fatto le sue confessioni, ha tentato di strappare la rivoltella a una guardia allo scopo di uccidersi. Venne però disarmato a tempo. Si è pure proceduto all'arresto di un tenente e di otto sottufficiali romeni, nonchè di un ingegnere tedesco.

E' stata pure arrestata la giovane moglie di un ufficiale superiore, la quale aveva il compito di conquistare proseliti all'organizzazione. Sembra accertato che l'ufficiale superiore ignorasse che la moglie era una spia. L'organizzazione è stata scoperta dietro denuncia di una lettera anonima.

La marina spagnola
dimezza il numero degli ufficiali

MADRID, 28.

E' stato pubblicato un decreto che riduce il numero degli ufficiali della Marina spagnola del 50 per cento.

Serrata degli scaricatori a Tunisi

TUNISI, 28

La serrata degli scaricatori continua: molte merci particolarmente 60.000 sacchi di merce deperibile restano giacenti sulle banchine. Non si segnalano incidenti.

Il Duce acclamato a Riccione
durante una inattesa visita

RIMINI, 28.

Ieri verso le 13 è giunto a Riccione in automobile S. E. il Capo del Governo accompagnato da Donna Rachele Mussolini. Appena giunto, il Duce, dopo aver baciato i figlioli Vittorio e Bruno che l'attendevano unitamente al nipote Vito, si è recato sulla spiaggia e insieme col Bruno è sceso in acqua dove è rimasto parecchio tempo nuotando continuamente. Le persone che ancora si trovavano sulla spiaggia si sono riunite intorno al Duce applaudendolo.

Nel pomeriggio, verso le 17, S. E. Mussolini è tornato in mare e ha fatto una lunghissima nuotata percorrendo oltre tre chilometri. Una infinità di bagnanti l'hanno seguito e quasi circondato esprimendo il più grande entusiasmo per l'inattesa visita del Capo del Governo a Riccione.

Salito su un pattino, il Duce si è portato all'altezza della Colonia della Federazione fascista di Bologna ed è sceso a terra circondato da una folla plaudente di villeggianti che lo acclamavano. S. E. Mussolini è entrato nel recinto della Colonia, attorniato subito dai bimbi che l'hanno accolto con un urlo formidabile. Il Duce si è intrattenuto coi dirigenti compiacendosi per l'ottimo andamento e lo sviluppo della Colonia bolognese. Ha rivolto poi qualche domanda ai bimbi, accarezzandoli e baciandoli con affetto paterno, presenziando anche all'«ammaina bandiera» che è avvenuto mentre i bimbi, rigidi sull'attenti, cantavano l'inno alla bandiera.

La folla enorme, che frattanto si era assiepata nei pressi della Colonia, ha partecipato alla funzione nel più religioso silenzio.

Il Duce verso le ore 20 è rientrato all'albergo acclamato da una massa innumerevole di cittadini e bagnanti che l'hanno costretto ad affacciarsi più volte al balcone per ringraziare.

Nelle prime ore del pomeriggio il Capo del Governo ha ricevuto il segretario politico e verso sera il Podestà di Riccione che gli ha conferito su questioni interessanti l'amministrazione cittadina e l'azienda di cura. Il Duce si è compiaciuto dello sviluppo raggiunto dalla ridente spiaggia riccionese.

L'anniversario della morte di Corridoni
ricordato dai volontari milanesi

MILANO, 28

Ieri volontari di guerra, appartenenti ai gruppi dalmati, volontari ciclisti, rappresentanze del «Nastro Azzurro» dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, Camicie nere con gagliardetti, si sono adunati alla Caserma del 68.o fanteria, per ricordare l'anniversario della morte di Filippo Corridoni.

Sotto alla lapide che nell'atrio ricorda i volontari caduti, il maggiore Aldo Garbagni, che fu l'istruttore del gruppo dei volontari Corridoniani nel brevissimo tirocinio prebellico fece l'appello dei settanta morti gloriosi. E gli adunati risposero con voce metallica: «Presente».

Indi Giuseppe Morganti disse una breve e vibrante commemorazione nella quale ha accomunato, l'ultimo scomparso, il Principe soldato che ha come Leonida voluto dormire coi suoi morti nel Sacrario della Patria a Redipuglia, e il giovane tribuno che ha trascinato la folla redenta con la parola e con l'esempio per far grande l'Italia.

Il signore che ubbidiva agli spiriti
Perde centomila franchi per eseguire gli ordini del bandito Mandrino e del brigante Sourcouf

PARIGI, 28

A Lione gli spiriti seminano la morte e il terrore, ma talvolta fanno anche ridere. Se la misteriosa avventura della signora Hodoyere e di tante altre persone, scomparse nelle acque del Rodano dopo aver osato ribellarsi alla volontà occulta ma potente dei circoli spiritisti lionesi, getta una tragica ombra di terrore sulla città, la città diventa gaia e si diverte quando gli spiriti dànno luogo alle vicende dell'industriale Bouchard e delle altre personalità cittadine truffate con la complicità di ombre celebri, come quelle del famoso bandito del 18.o secolo, Mandrino, e del corsaro Sourcouf.

Alla quarta sezione del Tribunale correzionale di Lione si dovevano giudicare due medium: Caraef e Veyre, gli eroi della rocambolesca truffa consumata in danno di un gruppo di ferventi cultori di spiritismo. Gli avvenimenti sono noti. Caraef, conduttore di automobili al servizio del noto industriale di Lione, signor Bouchard, aveva persuaso costui di essere entrato, per il tramite del suo amico Veyre, parente lontano del Bouchard e medium di eccezione, in comunicazione con lo spirito del defunto bandito Mandrino, e poi con altre personalità celebri come il corsaro Sourcouf, il capitano dei moschettieri D'Artagnan, ecc. Di tutti questi spiriti il più arrendevole si è mostrato quello di Mandrino, dichiaratosi pronto a rivelare segreti importantissimi che avrebbero permesso, a chi li conoscesse, di diventare ricchissimo qualora però anticipasse somme di denaro necessarie sia come cauzione sia come fondo spese. Il Bouchard cadde nella rete e si lasciò persuadere a sborsare il denaro, che, con mezzi sempre più strani, domandava lo spirito di Mandrino.

Insieme al Bouchard altre persone credettero al Caraef e si lasciarono accalappiare dai trucchi del medium Veyre. Nacquero così delle società di ricerca sotterranea dei tesori nascosti dal Mandrino e dagli antichi cavalieri dell'Ordine dei Templari. Si iniziarono pericolose e ardite spedizioni nella montagna e si fecero persino piani per armare della gente che avrebbe dovuto difendere questi tesori d'un attacco... di fascisti italiani!

I quattrini abbondarono fino a che la truffa, avendo preso proporzioni colossali, fu nota ed intervenne la giustizia. Lo stesso Bouchard, minacciato di interdizione da parte dei figli, si decise a sporgere querela.

In tribunale, nell'interrogatorio come parte lesa, il Bouchard ha voluto perdonare ai due compari — che sedevano nel recinto degli accusati — ed ha fatto comprendere che la sua fede nelle misteriose comunicazioni degli spiriti di Mandrino non è del tutto scossa. E quando il presidente gli ha chiesto di raccontare le truffe di cui era rimasto vittima egli tacque limitandosi a fare un segno di amicizia col vecchio chauffeur.

Dal presidente si è venuto a sapere che l'ottimo Bouchard, alla testa di un laboratorio per le ricerche sotterranee, e di una Società che doveva trovar un gas tossico per combattere i tedeschi ha perso oltre centomila franchi. Ma quando il presidente, gli chiede se rimpianga tale somma egli risponde chiedendo che gli si restituisca il suo chauffeur e che la giustizia abbia un po' di fiducia nei miracoli dello spiritismo. La risposta fa scattare il presidente: «Tuttavia, ad un certo momento dell'istruttoria avete supplicato che vi si liberasse dal Caraef».

Bouchard: «Sì, ma vi era, in ogni modo, qualche cosa di meraviglioso in ciò che accadeva: un giorno Veyre, che non conosceva una parola di musica, entrò in «trance» e, dietro ordine del Caraes, suonò nell'oscurità un pezzo di Wagner».

— Ci potete dire quale pezzo di Wagner suonò il Veyre?

— Non so, ma era un pezzo bellissimo.

La signora Bouchard, ancora giovane, ha un aspetto imponente e si pavoneggia in un lussuoso mantello guarnito di ermellino. Sembra che parte delle somme, di cui i due compari si sono impadroniti ai danni del Bouchard, sia passata nelle sue mani attraverso il Caraef che essa guardava con occhi teneri.

Presidente: — Voi, signora, avete avuto in questo affare una parte assai poco chiara; per fortuna siete moglie della parte lesa perchè altrimenti avreste corso qualche rischio.

Signora Bouchard: — Che cosa volete, signor presidente, io credevo nel capitano Mandrino ed ho obbedito ai suoi ordini.

Prima d'andarsene la signora Bouchard si compiace in un certo modo di narrare che suo marito nei circoli spiritici di Lione era conosciuto sotto il nome di «Re Creso» e che essa stessa portava il titolo di «Grande Sacerdotessa».

Il signor Ugo Roche fu anche costretto a fare una lunga ed estenuante marcia a piedi con la scusa di ricercare, in una vallata delle Alpi, il tesoro dei templari. Veyre, l'ideatore della spedizione, gli aveva consigliato di portare settemila franchi.

— Giunto a destinazione — narra il Roche — mi misi a letto dopo aver messo i settemila franchi in un armadio, come mi aveva detto il Veyre. All'indomani i settemila franchi erano scomparsi.

Esaurito l'interrogatorio delle parti lese s'inizio l'esame dei testi.

La prima persona interrogata è una portinaia, certa Beraut, che innocentemente aveva accettato di ricevere la corrispondenza del capitano Mandrino.

«Non sapete — le dice il Presidente — che il capitano Mandrino è morto nel 1755?». Ma la portinaia si difende: «Come posso saperlo? A scuola non me l'hanno insegnato!».

Finalmente l'udienza si chiude con la solenne affermazione del Caraef il quale alla rituale domanda del presidente se egli abbia nulla da aggiungere, esclama solennemente: «Io sono innocente: mi sono limitato ad eseguire puntualmente e fedelmente le istruzioni del capitano Mandrino».

Il servizio di leva militare
nelle Colonie italiane

ROMA, 28.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica il R. Decreto n. 686 in data 11 maggio corrente anno concernente l'istituzione del servizio della leva militare nelle colonie italiane.

Lo stesso «Giornale Militare» pubblica due circolari del Ministro della Guerra in data 27 luglio 1931 e cioè: Circolare n. 385 istruzioni per l'applicazione del con R. D. 11 maggio 1931 n. 686 che istituisce il servizio della leva militare nelle colonie italiane. Circolare N. 386 istruzione per lo esame personale ed arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1911 residenti nelle colonie italiane.

Fuggiaschi macedoni
uccisi alla frontiera jugoslava

VIENNA, 28

(Agesi) — Notti scorse alla frontiera serbo-bulgara, una pattuglia di guardie confinarie jugoslave sorprendeva alcuni uomini nello atto di abbandonare il paese e riparare in Bulgaria. La pattuglia jugoslava apriva il fuoco contro i fuggiaschi macedoni due dei quali, rimanevano uccisi mentre gli altri riuscivano a varcare il confine.

Dai giornali jugoslavi l'incidente è completamente travisato. Infatti essi scrivono che non lontano dalla frontiera bulgara presso il villaggio Prevalc, circondario di Ocinski, una pattuglia si scontrava con quattro sconosciuti dai volti minacciosi. Intimati di fermarsi quelli fecero fuoco. La pattuglia rispose e nello scontro due banditi rimasero uccisi e gli altri due fuggirono in direzione del confine bulgaro. Presso gli uccisi furono trovati due pugnali, due fucili, una bomba per ciascuno, un revolver, due cartucciere con munizioni per fucile, dieci pallottole e nei sacchi da spalla vitto e materiale sanitario. Ogni uomo un arsenale.

Le audaci imprese dell'aria

Il record aereo intorno al mondo

NEW YORK, 28.

Gli aviatori Herndom e Tamcdorn hanno preso il volo stamane per tentare di battere il record aereo intorno al mondo, stabilito recentemente dagli aviatori Post e Gatty. Essi si propongono di ridurre il numero degli scali. La prima tappa sarà direttamente da Ambour Grace a Mosca.

I grandi voli senza scalo

NEW YORK, 28.

Gli aviatori Boardmann e Goland sono partiti di nuovo stamane per tentare di raggiungere Costantinopoli e Angora senza scalo. Essi avevano fatto già il 24 corrente un altro tentativo del genere che però non era riuscito a causa del sopracarico dell'apparecchio.

Il volo di Miss Johnson

BERLINO, 28.

L'aviatrice inglese Miss Amy Johnson, che sta compiendo il volo Londra-Tokio è scesa all'Areoporto di Tenpelkoc questa mattina e, dopo una fermata di un'ora, ha ripreso il volo diretta a Comighsterg e Mosca.

KOENIGSBERG, 28.

L'aviatrice Amy Johnson è qui giunta, proveniente da Berlino, poco dopo mezzogiorno, ed è ripartita subito per Mosca. Intervistata durante la sosta l'aviatrice ha dichiarato che spera di atterrare nella capitale del Giappone domenica o lunedì. Miss Johnson ha fatto rilevare che l'apparecchio «Tignola» che essa usa è un apparecchio assolutamente di serie.

MOSCA, 28

L'aviatrice inglese Amy Jhonson, partita da Koenisberg 25 minuti dopo mezzogiorno, ha preso terra a Welikija Luki, a 250 miglia a ovest di Mosca, poco prima delle 17.

Il deragliamento del "treno azzurro,,

PERPIGNANO, 28

Il treno rapido Barcellona-Parigi, chiamato il «treno azzurro» è deviato ieri alle 19.30 fra Cerber e Banyuls: i vagoni si sono rovesciati su di un fianco. Fortunatamente il treno, che marciava a forte velocità, aveva appena oltrepassato il ponte gettato ad una cinquantina di metri al di sopra del torrente Ballaury. Si è così evitata una grande catastrofe. Il capotreno e il macchinista sono rimasti gravemente feriti alla testa. I danni materiali sono ingenti.

Compagne degli Stati Uniti
devastate dalle cavallette

NEW YORK, 28

Le campagne degli Stati Uniti di Nebraska, Dakota e Jova, sono per larghe zone devastate dalle cavallette. Una invasione consimile fu registrata dalle cronache un secolo fa, quando quelle terre ebbero a subire gravi danni del flagello delle locuste.

Il decano dei funzionari
festeggiato nel 102.o natalizio

NEW YORK, 28.

Il decano dei funzionari di tutto il mondo è certamente John Voorhis capo dell'ufficio elettorale al Municipio di New York. Egli compiva ieri il suo 102.o natalizio e nonostante ciò all'ora consueta si presentava regolarmente al suo posto di lavoro. I colleghi e tutti i funzionari del Municipio hanno voluto congratularsi col buon vecchietto, gli hanno offerto una grossa torta ed hanno insistito perchè tenesse un discorso e rivelasse loro il segreto della sua sana e invidiabile longevità, a cui l'ultra centenario ha risposto: «La sobrietà e la regolarità della vita».

Una Banca centrale di riserva nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 28

Il Ministro delle Finanze ha sottoposto alla approvazione del Presidente un decreto che determina la organizzazione e le attribuzioni della costituenda Banca centrale di riserva, come pure la partecipazione delle banche nazionali o straniere funzionanti alla sottoscrizione della metà del capitale.

Il varo del "Rex,, rinviato

GENOVA, 28.

Il varo del «Rex» già fissato per il 30 corrente al cantiere Ansaldo di Genova-Sestri non potrà più aver luogo in tale giorno per le sopraggiunte condizioni sfavorevoli del mare.

E' morto il "Principe dei mendicanti,,

LONDRA, 28.

E' morto improvvisamente questa notte, all'età di 77 anni, il visconte Knutsford, presidente dell'Ospedale di Londra. Egli è morto nello stesso ospedale al quale aveva dedicato la sua vita e pel quale aveva raccolto grandi somme di beneficenza. Il visconte era stato soprannominato il «Principe dei mendicanti» a causa del meraviglioso successo che aveva nell'ottenere doni per gli ospedali. Si calcola che negli ultimi 30 anni egli avesse raccolto per beneficenza somme per oltre 6 milioni di lire sterline. Le somme da lui stesso elargite per beneficenza furono pure ingentissime.

La morte del cappellano
del Re d'Inghilterra

LONDRA, 28.

E' morto stamane al castello di Windsor il canonico Dalton, cappellano domestico del Re, in età di 91 anni. Per otto anni, dal 1870 egli era stato precettore dell'attuale Re d'Inghilterra. Suo figlio Ugo Dalton è Sottosegretario agli Esteri.

Combattimenti e offensive in Cina

NANCHINO, 28.

Si annunzia che si sta combattendo tra Pao Ping Fu e Keng Ping Fu. Si annunzia pure che le forze di Muchden sono state lanciate in una offensiva su larga fronte.

CRONACA PROVINCIALE

Da San Vito al Tagliamento

Il Dopolavoro in gita

Con una splendida mattinata, domenica scorsa, oltre una settantina di dopolavoristi sanvitesi si sono recati in gita.

Alle 5,15 tutti prendono posto in tre comode e moderne autocorriere fornite dalla Ditta S. A. S. di Pordenone e alle 5,30 precise avviene la partenza.

Si arriva a Pordenone, si passa Sacile, Cordignano, Fregona e da qui si inizia la riva del Cansiglio. E avanti e avanti sino a che, giunti a Belvedere, si fa una breve sosta per ammirare da questo punto lo splendido panorama che si presenta. E, naturalmente, binoccoli e macchine fotografiche hanno il loro da fare.

Dopo venti minuti circa si riprende la via e alle 8,30 si giunge al piano del Cansiglio dove in quella magnifica verdeggiante pianura baciata dal sole viene disposto per la colazione al sacco.

Intanto la fanfara suona allegre marcie.

L'appetito naturalmente non manca e l'intera brigata si fa onore.

Appena terminato tutti i gitanti divisi in gruppi più o meno numerosi si avviano per brevi passeggiate verso le falde della pittoresca foresta, non lasciando di visitare il tanto nominato Bus della Lum. Vengono trascorse circa due ore in una giocondità senza pari; non mancavano le barzellette e gli evviva indirizzati al sig. Giovanni Alborghetti vicepresidente e animatore della gita.

Verso le 10,30 si parte per Tambre d'Alpago internandosi per la via attraversante il bosco giungendo così alle porte dopo un'oretta circa. Anche da questo ridente paesello, si osserva uno dei migliori panorami delle nostre provincie. La fanfara con allegre marcie dà il saluto a quella popolazione e ai diversi villeggianti che ci accolgono con deferenza e fraternità.

Alle 13 nell'ampia sala, bene disposta dell'Albergo Monte Cavallo si inizia il pranzo. La cordialità regna suprema in tutti i convenuti, e si trascorre in gioconda armonia due buone orette. Non mancano i brindisi, i discorsi d'occasione nonchè si gustano delle macchiette improvvisate dal sig. Bepi Zorzi. Gli evviva al vice presidente pure non mancano e continuano ininterrotti sino a che alla fine il sig. Alborghetti ringrazia tutti.

Alle 15 la comitiva si reca alla lapide dei Caduti nella grande guerra e tutti rimangono raccolti per un minuto. Quindi si parte, si costeggia il Lago di Santa Croce, si passa la Secca, Ponte nelle Alpi e verso le 16 si arriva a Belluno.

Il tragitto è bello, stupendo e senza incidenti di sorta.

Alle 18 si rimonta in macchina e si parte alla volta di Trichiana, San Antonio, passo di S. Boldo, Revina Lasa e alle 20 circa si arriva a Vittorio Veneto soddisfatti anche di questo ultimo panorama bello, stupendo, emozionante.

Dopo una mezz'ora si inizia il ritorno che avviene con il solito ordine.

Si arriva a San Vito alle 22,30 tra canti ed evviva.

I gitanti per nulla stanchi, sono allegri e pienamente soddisfatti; prima di sciogliersi salutano calorosamente il vice presidente sig. Giovanni Alborghetti e il segretario sig. Antonio Montico per la ottima organizzazione di una così magnifica ed indimenticabile gita.

Chiusura del corso di caseificio

Il Corso di Caseificio che da quest'anno ha la durata di sei mesi, si è chiuso con gli esami orali tenuti nei giorni 24-25 corr., con l'intervento della Commissione di Vigilanza della scuola, del Commissario Prefettizio dell'Istituto Agrario Falcon-Vial e degli insegnanti.

Gli aspiranti al Corso furono 25: di questi soltanto 17 frequentarono regolarmente il corso perchè in seguito all'esame di ammissione 7 dovettero rinunciare alla Scuola ed uno fu allontanato dopo 4 mesi di lezioni.

I 15 promossi, in ordine di merito sono: De Conti Arturo da Cervignano e Tassan-Caser Pietro da Marsure di Aviano; Barbacetto Gustavo da Paluzza e Mussio Genesio da Zoppola; Saccomano Amos da Basiliano e Zuliani Ruggero da Campoformido; Davidoni Davide da Gruaro e Gortan Michele da Paularo; Chiarandini Camillo da Basiliano; Culetto Guido da Lusevera e Di Bidino Romolo da Coseano; Deotto Pietro da S. Vito al Tagl.; Troian Edmondo da Prato Carnico; Beacco Sante da Tramonti di Sotto; Borsato Pietro da Chions.

La proclamazione dei nuovi casari venne fatta dal Presidente ing. Vittorio Pascatti.

Quindi il direttore, dott. S. Braidot, nel raccomandare l'applicazione scrupolosa delle norme di caseificazione apprese, rivolse un incitamento particolare i quattro carnici perchè siano dei perfezionatori e valorizzatori del latte, principale prodotto dell'economia montana.

Infine il cav. prof. Marchettano, quale direttore Provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, nel rilevare l'esito soddisfacente di questo VI Corso e prendendo lo spunto da una diceria circa l'esuberanza di casari, per cui dovrebbe essere sospeso per alcuni anni il funzionamento della Scuola, ritiene invece indispensabile intensificare l'istruzione perchè, se realmente vi è un forte numero di casari, di questi molti sono empirici. Fa presente che quanto si manifesta nella classe casearia avviene in tutte le categorie dell'umana attività ed in modo particolare nell'istruzione di grado superiore (avvocati, ingegneri, ecc.) ed a nessuno è passata, nemmeno per la mente, l'idea di far chiudere provvisoriamente le Università.

Conclude augurando ai nuovi abilitati una buona sistemazione ed un ottimo successo.

L'odierna recita del carro di Tespi

La recita del «Carro di Tespi» drammatico che avrebbe dovuto dare lo spettacolo nel cortile delle scuole comunali, è stata rinviata causa il cattivo tempo a stasera.

Si ricorda che sarà rappresentato «Re burlone» di Girolamo Rovetta.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.

Infortuni

Giovanni Moro fu Giuseppe di anni 65 da S. Vito ieri l'altro mentre tagliava per proprio conto degli arbusti secchi, accidentalmente si feriva alla gamba sinistra. Dovette ricorrere all'ospedale dove venne trattenuto per una emorragia secondaria. Guarirà in giorni 15.

— La giovane Maria Polesello di Pietro di anni 22 filandiera presso il Setificio Indri e Schiavon, ieri l'altro nello staccare una strusa che stava attorcigliandosi ad un attaccabase, fu trascinata contro l'attaccabase stesso con il braccio destro riportando una ferita lacero strappante e contusa al lato interno dell'avambraccio destro al terzo medio. Medicata in ospedale fu giudicata guaribile in giorni venti s. c.

Arresto per mendicità

Fu denunciato e tratto in arresto perchè chiedeva l'elemosina con modi burberi e sconci il mendicante Attilio Polese fu Antonio di anni 63 da Chions senza fissa dimora.

Per espiazione di pena

Per espiazione di pena di giorni 30 di reclusione per lesioni fu tratto in arresto certo Giuseppe Pavan di Pietro di anni 29 da Bagnarola e tale Pietro Pavan fu Luigi di anni 56, che deve scontare 8 giorni di reclusione pure per lesioni.

Da SPILIMBERGO

L'attività della Corale

L'altra sera la nostra corale ha avuto la visita dell'egregio maestro Cremaschi, che ha assistito nel Teatro Sociale alla prova dell'operetta «La Baterele», scritta dal camerata dott. Favero, musicata dal prof. Lorenzon, che il maestro Cremaschi sta concertando, e che sarà eseguita per la prima volta, a Cividale. Il prof. Cremaschi è rimasto soddisfatto esternando il suo plauso all'infaticabile dott. Favero che con tanto entusiasmo prepara i nostri coristi.

Pane tipo militare

Con approvazione dell'autorità comunale il fornaio Sante Cossarizza ha messo in vendita il pane tipo militare a L. 1.30 il kg. Speriamo che l'esempio sia imitato.

Da MARTIGNACCO

Trattenimento folcloristico

Indetta dal Dopolavoro locale, abbiamo goduto domenica sera, un riuscitissimo trattenimento folcloristico dato dal Coro misto e dalla Compagnia Dialettale Friulana del Dopolavoro di Passons.

Il programma consistente in villotte dei nostri migliori poeti dialettali quali: Zardini, Gallerio, Marzuttini ecc., e dalla commedia «In file» di Tita Rossi, ha tenuto avvinto l'uditorio per oltre due ore.

Il Coro, magistralmente diretto dal bravo maestro A. Cremaschi, che ne è anche istruttore, ha dimostrato un complesso omogeneo e raffinato di voci belle e gentili è stato applauditissimo ed ha dovuto più volte concedere il bis.

La commedia «In file» è stata una rivelazione della Compagnia dialettale e degli interpreti vanno citati nell'ordine: l'irresistibile «Done Menie» (Maria Cuttini); Checo Zear (Armando Cuttini), Miute (Annita Cuttini) e Zaneto (Pio Cuttini). Direttrice di scena la signorina Amabile Cuttini, alla quale rivolgiamo un plauso per aver saputo così bene comporre ed istruire la Compagnia.

A trattenimento ultimato il maestro Cremaschi, Coro e Compagnia sono stati vivamente chiamati alla ribalta e fatti segno dal numeroso pubblico, da una calda ovazione.

Da ARTEGNA

Visita all'Ospizio Marino

Domenica 26 corr., il Podestà co. U. Valentinis, accompagnato dal Segretario politico, dal Presidente della Sezione Combattenti e dal Segretario comunale, si è recato a visitare l'Ospizio Marino di Lignano, ove sono ricoverati circa 35 bambini del Comune di Artegna.

Il Podestà è rimasto vivamente soddisfatto per lo stato ottimo di salute dei bambini e per l'esito buono avuto nella cura.

Ha poi distribuito ai piccoli abbondanti dolciumi.

Alla partenza le autorità sono state salutate da entusiastici alalà da parte dei piccoli.

I granatieri a Flambro

Il 30 ottobre 1917 il Friuli, funestato dalla rotta di Caporetto, assisteva attonito e sgomento, al passaggio confuso dei soldati d'Italia, che per quarantadue mesi avevano, palmo a palmo conquistato e gloriosamente tenute le infuocate posizioni del Carso.

Avverso destino li obbligò a retrocedere e cercare nel cuore del nostro generoso popolo veneto, la barriera da contrapporre al nemico, che troppo facilmente credeva padroneggiare della effimera sua vittoria.

Ed assieme alle colonne in ritirata, la popolazione friulana portando seco quanto di più caro possedeva, seguiva il suo destino con l'angoscia alla gola e con la tremenda visione della devastazione, che andava sempre più estendendosi sulla sua terra, ove le messi, in quell'anno rigogliose, promettevano il loro premio ai rimasti nelle case per la cura dei campi.

Così, da paese a paese la marea umana ingrossava, dilagava e per lo sgomento e la confusione, fatte maggiori dalla difficoltà del traffico e dall'avvicinarsi del nemico, si andava sperdendo nei campi, in cerca di una via più libera per portarsi in salvo.

La necessaria retroguardia, era affidata a quei reparti che per virtù della loro disciplina e del loro passato militare, non avevano perduto i Comandi, così da proteggere le varie colonne militari che andavano man mano concentrandosi e riorganizzandosi e frenando con atti di sublime eroismo la irrompente marcia dell'austro - tedesco.

Così, ebbimo gli artiglieri a Monte Festa, gli Alpini a Monte Nero, i Cavalleggeri e Bersaglieri a Pozzuolo, i Fanti a Galleriano.

I Granatieri hanno un'altra località: «Flambro».

I poveri resti di quella Brigata, che più volte venne decimata e frustata su tutti i fronti, doveva anche a Flambro nell'ultimo sforzo del suo incrollabile valore, dare prova del suo grande amor patrio, ritardando per parecchie ore l'avanzata nemica e sacrificando parecchi dei suoi uomini nel nome dell'Italia mutilata.

Primo fra essi, la Medaglia d'Oro Colonnello Emidio Spinucci Comandante il 2.o Reggimento.

Era Egli in quei giorni fra la sua famiglia in Roma, a godere un meritato riposo, ma il grido d'allarme corso nel cielo d'Italia in quei giorni tristissimi, lo fece accorrere fra i suoi Granatieri e con essi offrire il suo forte braccio di soldato e d'italiano.

Cadde, ed attorno a lui uno ad uno i suoi soldati.

E passò su di loro il nemico.

Due giorni dopo la battaglia, il 2 novembre, quando la popolazione rimasta in paese si riebbe dalla spaventosa giornata vissuta e uscì dalle case, furono rinvenute le salme degli Eroi.

Mani pietose ed energiche si disposero a raccoglierle e dar loro sepoltura nel cimitero di Flambro, fra queste il reverendo Parroco don Enrico Da Ronco e l'attuale Podestà cav. Giosuè Vasinis.

Ad essi vada la riconoscenza delle famiglie dei Caduti e dei Granatieri d'Italia.

Ancora oggi diciasette salme riposano in quel cimitero e fra queste quella del Colonnello Spinucci, venerate da quella popolazione che nel suo riconoscente ricordo sparge loro fiori, ne cura le tombe, unisce i loro nomi nelle preghiere.

Uniamo ad esse le nostre e dal cielo degli Eroi, i Grandi Morti vedano come il loro sacrificio non è stato vano.

Ma ai Granatieri incombe anche un altro dovere verso coloro che a prezzo della vita salvarono in quei funesti giorni l'Italia dall'onta e prepararono fin d'allora la via del riscatto.

Perciò la Sezione Granatieri Friulana ha preso accordi con le autorità di Flambro nell'intento di dare ai resti dei Caduti degne onoranze, sistemando a Sacello Ossario, una chiesetta sita nel luogo stesso del fatto d'arme.

Così anche i Granatieri avranno in terra friulana un segno della nostra perenne riconoscenza.

DA GEMONA

Omaggio a S. E. il Prefetto

Il Comando della 563.a Legione Balilla Alpina ha rimesso a S. E. il Prefetto della Provincia gr. uff. Motta un interessante omaggio fotografico concernente l'attività escursionistica, religiosa, patriottica svolta dal locale Comando a favore dei piccoli militi: risultati nefasti dell'O. N. B. secondo la enciclica.

S. E. il Prefetto ha gradito moltissimo l'omaggio e si è compiaciuto di esprimere il suo vivo gradimento al Comandante la Legione Balilla, C. M. Adriano Morgante.

Compattezza con l'Opera Balilla

Il cav. Ferruccio Gilberti consigliere delegato della Società Cartiera ha elargito al Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla l'importo di L. 120, per concorrere ai bisogni crescenti delle piccole camicie nere.

Il Presidente ringrazia vivamente il fervente sostenitore delle organizzazioni giovanili fasciste e riconoscentissimo lo addita ad esempio. Sappia l'ing. Gilberti che la sua offerta è giunta gradita e necessaria.

Risarcimento ad un avanguardista

La Direzione dell'Assicurazione d'Italia sugli infortuni ha commesso la liquidazione dell'infortunio avvenuto all'organizzato dell'Opera Nazionale Balilla Venturini Narciso. Si tratta di un piccolo infortunio accaduto al povero Venturini, prima che decedesse in seguito ad affogamento nel Tagliamento.

Una benemerita insegnante

Quarantasei anni tra la fanciullezza, con la quale essa — la benemerita insegnante Maddalena Contessi strappata oggi all'affetto e all'ammirazione della intera cittadinanza — condivise gioie e dolori.

E' morta la decana del nostro Corpo magistrale serenamente con il conforto della religione e con la soddisfazione di avere compiuto interamente il suo ministero, che fu vera sentita appassionata missione nella educazione di numerose generazioni.

La sua dipartita è stata appresa nelle prime ore di ieri e ha recato rimpianto e con grande costernazione dei parenti.

Gemona tributerà alla eletta educatrice grandi onoranze che saranno conforto alla famiglia che ha perduto la mamma più che per cui visse consigliera, amata e stimata con adorazione.

Il grande spettacolo teatrale del carro di Tespi

Ai piedi del turrito colle, con lo sfondo del nostro storico castello medioevale si è svolta lunedì sera la grande rappresentazione del «Carro di Tespi».

Uno spettacolo indimenticabile che ha sorpreso tutti, per l'organizzazione, per la messa in scena, per la interpretazione, per la dizione, per i giuochi di luce, per ogni particolare.

Un pubblico eccezionale — il Mandamento è intervenuto numeroso — ha assistito ed ha goduto l'eccezionale avvenimento.

Il Carro di Tespi è una audace organizzazione del Dopolavoro, [illegible]. Queste rappresentazione all'aperto, nella stagione estiva, la celerità con cui vengono date, tutto un insieme ben ordinato e variato, incontrano sempre il grande favore del popolo.

Serata inobliabile e tutti gli artisti, nessuno escluso, hanno conquistato fin dal primo atto il pieno favore del pubblico, che non è stato tirchio di applausi; che lo ha entusiasmato fino a richiedere numerose volte gli artisti alla ribalta.

Il lavoro del Forzano è riuscito piacevolissimo, ha divertito assai sia per la trama del genere boccaccesco, sia per il dolce cadenzare dei versi.

Gli applausi sono stati innumerevoli e sinceri, e riteniamo che il ritorno del Carro di Tespi a Gemona richiamerà una folla ancora più strabocchevole di lunedì perchè l'impressione è stata ottima.

La banda della 55.a Legione Alpina Friulana, durante gli intervalli, ha deliziato il pubblico con uno scelto concerto.

Podisti del Giro d'Italia

Sono passate, e si sono fatte rilasciare il visto dal Fascio, le Camicie Nere Rosetti Romano, Poi Giuseppe, Soave Tildo del Fascio di Motta di Livenza, che stanno compiendo il giro d'Italia a piedi, con [illegible] marcia.

Da FAGAGNA

Commemorazione del Duca d'Aosta

Domenica prossima nel piazzale interno del Municipio sarà tenuta la commemorazione del Duca d'Aosta.

Sono pertanto invitate a intervenire tutte le Associazioni, organizzazioni autorità e cittadinanza.

L'adunata è fissata per le ore nove.

Beneficenza

Alla Sezione Combattenti: I fratelli Pecile fu Pietro hanno offerto per onorare la memoria del padre L. 50 pro erigenda Casa del Combattente.

Al Comitato Opera Balilla: Per onorare la memoria del padre hanno elargito L. 50 i fratelli Pecile fu Pietro.

Alla Congregazione di Carità: E' pervenuta la somma di L. 50 che i fratelli Pecile fu Pietro hanno elargito per la morte del padre.

Da MAIANO

Bella affermazione

La distinta signorina Lucia Urli, figlia del sig. Leonardo, già nostro attivo corrispondente, ha conseguito presso la Scuole Magistrali di Anagni (Frosinone), con bellissima votazione, il diploma di insegnante, sostenendo, quindi, brillantemente, l'esame di stato presso il R. Magistero di Roma. Ci congratuliamo vivamente con la signorina Urli per avere, a soli 17 anni, saputo conseguire con lode il meritato premio alla sua costanza con cui si è assoggettata alle discipline scolastiche.

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti Lauree, Nozze, Culle, e annunci del genere, sono di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef. 9.50.

Da Pordenone

La Commissione Mandamentale delle Imposte

Domenica nella sala del Palazzo Comunale, in seguito a decreto di convocazione di S. E. il Prefetto della Provincia, si è svolta l'adunanza dei Rappresentanti dei 17 Comuni della zona pordenonese soggetti alla giurisdizione del locale Ufficio delle Imposte Dirette, per procedere alla rinnovazione parziale della Commissione Mandamentale di prima istanza, essendo scaduti 15 membri per compiuto quadriennio.

I 75 rappresentanti intervenuti, hanno ad unanimità eletto i seguenti nuovi membri:

Dott. Ernesto Cossetti — rag. Giuseppe Coromer — Mario Marchi — Presacco Secondo di Azzano X. — Andreetta Rodolfo di Caneva — Bazzi ing. Luigi di Polcenigo — De Mattia cav. Gioacchino di Porcia — Ponte Serafino di Budoia — Bran Giacomo di Roveredo — ing. Canor — ing. Puiatti e ing. Tallon di Pordenone — ing. nob. Antonio Policreti di Aviano.

G. U. F.

Convocazione

Tutti gli studenti iscritti al G. U. F. presenti in Pordenone, sono invitati a presentarsi presso la sede giovedì 30 corrente alle ore 18 precise per importanti comunicazioni.

Le assenze dovranno essere giustificate per iscritto.

In memoria di un Camerata

Ricorrendo il trigesimo della morte del giovane camerata studente Pino Baschiera gli amici e camerati del G. U. F. hanno voluto ricordare ed onorarne la memoria e si sono recati a deporre una corona sulla sua tomba.

Coppa Scarioni

Come è stato precedentemente annunziato, domenica 2 agosto la Società Canottieri organizzerà sullo specchio del lago della Burida la eliminatoria della Coppa Scarioni su un percorso di metri 100.

La gara verrà completata con altre competizioni, quali campionato sociale per l'anno 1931, avanguardisti e giovani fascisti ed esibizioni di tuffi. Ricchi e numerosi premi sono posti in palio, e possiamo assicurare che la giornata sportiva si chiuderà brillantemente sia per numero di partecipanti come per i tempi che si registreranno.

Le iscrizioni si chiuderanno immancabilmente la sera del 31 corrnete. Pertanto si fa viva preghiera a tutte le organizzazioni sportive e militari d'inviare le adesioni dei partecipanti.

Da MONTEREALE CELLINA

Funebri Vescovi

(rit.). — In forma solenne si sono svolti i funerali del camerata Gaetano Vescovi di anni 58, morto improvvisamente per angina pectoris.

Nel lungo corteo si notavano, oltre a tutte le autorità locali, i gagliardetti dei Fasci di San Martino di Campagna e di Montereale con i rispettivi Segretari Politici Gorda ed Anselmi; la fiamma della Coorte Balilla con il Comandante di Coorte Umberto Del Re e una Centuria di Balilla; molti fascisti, dopolavoristi e molte persone anche dei comuni vicini.

Precedevano la salma molte bellissime corone, delle quali una del Fascio di San Martino e una dei Commercianti locali; veniva dopo il clero.

Tenevano i cordoni a destra Luigi Capolla, Fiduciario Com. della Federazione Commercianti: Giuseppe De Pal, Giudice Conciliatore, Salvatore Piazza Fiduciario dei Sindacati dell'Industria; a sinistra abbiamo notato: i sigg. Pierino Anselmi Segretario Politico di Montereale, Dall'Antonia squadrista della prima ora di Pordenone ed intimo amico dell'estinto: Vittorio Gorda, Segretario Politico di San Martino.

Il lungo corteo, preceduto dalla banda del Dopolavoro, giunto alla chiesetta monumentale del Cimitero, assistette alle esequie e poi alla tumulazione della salma, dopo aver risposto in un solo vale: Presente, all'appello fatto dal Segretario politico di San Martino.

***

Gaetano Vescovi, fascista del 1922, era e rimane un benemerito del Partito e delle sue istituzioni. Lo attestano i vecchi squadristi di Pordenone e di S. Martino di Campagna, come le diverse lettere di elogio ricevute dall'estinto, da parte delle Gerarchie provinciali. Gaetano Vescovi non apparteneva a quella schiera di camerati che limitano a dar prova della loro fede, nelle adunate attraverso l'esibizione della tessera, del distintivo e delle fortite o meno dichiarazioni di devozione e di fedeltà.

Egli diede al Partito e alle sue Istituzioni più di quello che poteva. I registri e gli atti esistenti presso il Fascio di S. Martino di Campagna, riguardanti gli anni 1922 e successivi, sono la più bella prova della grande fede che animava lo spirito dell'uomo che oggi rimpiangiamo.

Alla famiglia tutta le più sentite condoglianze. Gaetano Vescovi: Presente!

Da Cividale

La nuova Commissione Imposte

Domenica mattina, nella sala maggiore del Municipio, si sono riuniti i rappresentanti dei Comuni del Mandamento per addivenire alla nomina di quattro membri effettivi e due supplenti per la commissione delle imposte di prima istanza.

Ha presieduto l'assemblea il Podestà cap. Sardrini che ha ricordato agli intervenuti le disposizioni per le nomine.

In seguito alla votazione membri effettivi riuscirono i signori: Albini nob. cav. Riccardo di Cividale; Tonero geom. Giacomo di S. Giovanni al Natisone; Costaperaria Rodolfo da S. Pietro al Natisone; Rieppi Giuseppe da Prepotto; a membri supplenti i signori: Sittaro Pietro da S. Leonardo e Del Negro Gio. Batta da Attimis.

Due infortuni sul lavoro

Ieri mattina verso le ore 11 l'operaio Giuseppe Causero fu Antonio di anni 40 detto «Ciascielàn», addetto quale bracciante presso i lavori della nuova Caserma, mentre stava scaricando dei grossi sassi da un autocarro, rimaneva colpito dalla caduta di uno di essi sul piede sinistro, in modo tale da essere costretto ad abbandonare il lavoro. Trasportato all'Ospedale gli fu rilevata una ferita da taglio al dorso dell'alluce sinistro con inabilità al lavoro per giorno 10 s. c.

— Ieri, verso le ore 15, l'operaio Francesco Ninin di Giovanni di anni 28 da Carraria, alle dipendenze della ditta Umberto Marcolini, nel mentre stava lavorando in una cava di sassi in Carraria, nell'estrarne uno molto grosso con una spranga di ferro, non fece in tempo a scansarsi e rimase colpito al piede sinistro, riportando una ferita lacero contusa giudicata guaribile in giorni 10 s. c.

Beneficenza

Alle opere assistenziali del Fascio Femminile il capitano degli alpini sig. Michele Toldo e signora Ida Zatti, hanno versato lire 25 per la nuova gioia che ha portato in famiglia la nascita del loro Paolo Eugenio Luigi.

La famiglia Felettig da Savogna ha versato la somma di lire 200 alla Cassa Scolastica del R. Ginnasio Liceo, per onorare la memoria del compianto figlio Luciano.

Gentile offerta

Il signor Leonardo Bellina anche quest'anno ha voluto regalare ai bambini della Colonia Elioterapica un pacco di biscotti.

Al donatore i grazie più vivi dei bimbi e del Comitato O. N. B.

Da TOLMEZZO

I numeri della Tombola

Ecco i numeri estratti domenica sera alla tombola: —4004 — 1949 — 3964 — 4960 — 3285 — 1385 — 2403 — 3383 — 4951 — 1276 — 4839 — 2949 — 1096 — 1131.

Lo spettacolo all'aperto con «L'uragano» di Lecchi è riuscì splendidamente. La piazza era affollatissima, la Compagnia Tempesti si è molto distinta, raccogliendo vivissimi applausi.

Da PALUZZA

Avanguardisti a Roma

Sono partiti per Roma cinque capisquadra avanguardisti che parteciperanno al secondo corso per Capicenturia. Il giovani camerati, Geremia Tullio, Di Lena Duilio, Lazzara Talmo, Matiz Miro e Silverio Ciro furono istruiti nell'educazione fisica, nella cultura militare e fascista dal maestro Arturo Angeli del Corso di Avviamento al Lavoro e poterono superare brillantemente l'esame teorico-pratico, recentemente, davanti la Commissione a Trieste. Il Corso, che s'è iniziato a Roma avrà la durata di 35 giorni, ed alla fine del Corso i giovani saranno sottoposti ad un esame e i meritevoli riceveranno in forma solenne l'insegna del nuovo grado conseguito e il relativo diploma. Auguri di lusinghieri risultati.

Nelle scuole italiane all'estero

Le Riviste Scolastiche hanno pubblicata la graduatoria dei concorrenti vincitori delle sedi vacanti nelle scuole italiane all'estero, fra i quali ci sono due dei nostri insegnanti: Arturo Angeli e Ada Magi destinati alla primaria sede di Tunisi. Il maestro Angeli Arturo venuto qui dieci anni or sono; tenente degli Alpini, ex combattente, appassionato educatore, attivo e zelante nell'osservanza del proprio dovere, seppe sempre fare della sua scuola una palestra d'italiche virtù. Insieme alla sua consorte, maestra Ada Magi, segretaria della Sezione Fascista femminile, diede tutto il suo impulso e l'incremento alle istituzioni scolastiche ed alle organizzazioni giovanili: Patronato Scolastico, Opera Nazionale Balilla, Asilo Infantile, Biblioteca Magistrale, Scuola di Avviamento al Lavoro. Agli egregi maestri che ci lasciano il saluto più affettuoso della popolazione accompagnato dall'augurio di brillante carriera.

Da Codroipo

Commemorazione di S. A. R. Il Duca d'Aosta

Domenica 2 agosto p. v., alle ore 11, nella sala delle adunanze, presso il Municipio, avrà luogo un'assemblea straordinaria dei Combattenti per la commemorazione dell'invitto condottiero S. A. R. il Duca d'Aosta.

Alla cerimonia sono invitate le rappresentanze del Fascio e di tutte le istituzioni locali.

Consiglio del Dopolavoro

Giovedì sera alle ore 18.30 presso la Sede del Fascio (nella Casa del Littorio) avrà luogo la riunione del Consiglio locale della Opera Nazionale Dopolavoro, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1) Situazione finanziaria; 2) Ammissione del Gruppo Sportivo nell'O. N. D.; 3) Gita a Redipuglia; 4) Attività da svolgere; 5) Varie.

Gita al Coglians

Domenica prossima la Sottosezione locale del C. A. I. effettuerà una gita al Monte Coglians.

La gita dei Combattenti sospesa

La gita che doveva effettuare la Sezione locale dei Combattenti, domenica prossima al Monte Grappa, è stata sospesa.

Il mercato

Sulla piazza granarie, i prezzi dei cereali nel mercato di ieri martedì si sono aggirati sulle seguenti basi:

Frumento da L. 84 a 86 — Segala da 51 a 53 — Orzo da 50 a 51 — Granoturco giallo da 46 a 47 — Granoturco bianco da 45 a 46.

Da MERETTO di TOMBA

Prò Casa del Balilla

Hanno versato a favore della Casa del Balilla i fratelli Someda de Marco L. 200 nel primo anniversario della morte della loro zia Olimpia Someda; versarono lire 5 ciascuno i signori: Emilio Di Giusto; Aurelio D'Antoni; Vittorio Miotti, Giuseppe De Giorgio, Luigi Fabro, Luigi Eletto, Pio Cappelletti, Giosuè Di Bin, Luigi Genero, Valentino Di Giusto, Giovanni Peres, Daniele Danelone, Giuseppe Peres, Elia Piccoli, Costantino Michelini, Luigi De Giorgio. — Lire 2: Giovanni Michelini.

Il professore di violino

Ebbi occasione di conoscerlo in un gran giorno della mia vita di fanciullo.

L'Istituto musicale, che io frequentavo da tre anni, aveva invitato a una modestissima audizione niente meno che Pietro Mascagni; il quale, durante una settimana, aveva diretto la sua «Isabeau» davanti a un'immensa folla di uditori. A noi, docili allievi, musici in erba, era dato l'invidiabile onore di cantare la «Serenata delle fate» tolta da «Lodoletta», e di suonare l'«Intermezzo» della «Cavalleria» innanzi al «celebre maestro livornese» come con solennità dicevano i professori dell'Istituto.

Naturalmente le nostre forze, si sa, molto misurate, sole, non avrebbero dato risultato soddisfacente senza il concorso almeno di due o tre valenti e sicuri esecutori.

Ora appunto tra i chiamati in aiuto ci fu anche un «professore» di violino: ci si diceva: uno chiamato da fuori, che noi non s'era mai conosciuto nè veduto.

Costui, che, mentre il coro cantava, doveva suonare accompagnato dal pianoforte, venne all'ultimo momento. La sala, ricordo, era affollatissima: uditori, intenditori di musica, artisti eletti, professionisti, autorità erano accorsi in massa attratti, s'intuisce facilmente, dalla visita del Maestro.

Finalmente il professore di violino, tanto atteso, arrivò: e noi, una trentina di fanciulle e fanciulli, in fondo alla sala, sul rialzo di legno, in bella fila ordinata. Tutti gli occhi furono su noi. Ma e Mascagni?

Guardavamo timidamente all'intorno: il nostro maestro se n'accorse.

— Su su, non vi distraete! — sussurrò. — Non è ancora entrato: è di là. Mettetevi in ordine.... Presto!

Ci dividemmo in due cori: a sinistra del pianoforte i soprani, a destra i contralti. Venne anche il professore di violino. Piccolo, scarno, vestito di nero, camicia bianca stirata e inamidata, il violino sotto il braccio, nella destra l'archetto dai candidi folti crini, comicamente sorridente, andò a sedere dietro il pianoforte, accanto a me. S'aggiustò sul naso le lenti cerchiate d'oro; corse con un'occhiata la musica sul leggio. Quindi si fece dare il «la» dal maestro e accordò brevemente lo strumento. Gran silenzio a un tratto si fece all'intorno.

Tutti erano voltati verso l'entrata della sala.

Mascagni e sua moglie, accompagnati dal direttore dell'Istituto seguiti da alcuni artisti, entravano sorridendo. Furono invitati a sedere davanti: a due metri dai cori...

Il nostro maestro, seduto al pianoforte, attese che si facesse silenzio assoluto: indi con la testa e gli occhi accennò che era tempo di attaccare.

Con dolcezza.

Serenata delle fate
in onor di Lodoletta...

Ma quel Gran Maestro che, proprio di fronte a me, sembrava mi fissasse austeramente, quelle note del pianoforte troppo dolci, che forse volevano ricordare con nostalgia lontane notti di luna, quel violino, tutto trilli, che comunicava al mio cuore non so che brividi felici, tuttociò mi distrasse tanto sino dalle prime note ch'io invece di cantare, cominciai a balbettare, e a fantasticare. «Che dirà Mascagni? sarà contento di noi? Penserà che gli roviniamo la serenata? No, no certo: senti come sono intonati i cori?... Poi, che violino melodioso, senti? Questo professore, sì, è davvero sublime: è venuto da fuori... chi sa, forse da Venezia... A Venezia ci devono essere dei professori, mah che professori! Oh ma dove siamo arrivati?... Qui, mi sembra... ah, ecco, ho trovato, meno male: dove tutti i grilli fanno cri...». E giù a cantare soavemente: Cri... cri... cri...

La serenata, ricordo, finiva con un incantevole trillo di violino mentre il coro moriva blandamente con una nota coronata: ebbene, il professore di violino fu davvero divino: incantò l'uditorio: incantò noi fanciulli.

Era lì, rannicchiato sulla sedia, che giocava colle dita sulla tastiera, facilmente, divinamente. Alla fine il primo a mormorargli bravo fui io: e lui sentì e sorrise. Poi, all'intorno fu un subisso di applausi.

L'autore della «Cavalleria» si alzò da sedere, venne a stringere la mano al nostro maestro e al professore di violino: e a noi, fanciulli fece il più bel sorriso che mai uomo abbia fatto in vita sua. Il professore di violino era raggiante. Non stava fermo un momento. Ora un inchino, ora un sorriso. Ora un sorriso, ora un inchino.

Finchè anche lui si ritirò.

Mascagni allora fece un breve discorso in cui tessè l'elogio dell'Istituto musicale, lodò i valorosi maestri e i bravi allievi. Fra l'altro disse una cosa che ora m'è dolce ricordare: e cioè che come tra i semi innumerevoli che il contadino lancia sul campo ve n'è alcuni destinati a fiorire molto più rigogliosamente degli altri e a dar frutti d'oro, così tra le umane creature della terra ve n'è alcune che, avendo Iddio dato loro il dono della creazione, sono destinate a eccellere luminosamente sulle altre. Che di un tal dono fosse stato donato un figlio dell'Istituto.

Quindi, con l'«Intermezzo», ritornò in ballo il professore di violino.

Altre ovazioni alla fine, altri inchini.

Mentre la sala stava sfollandosi io mi trovai accanto a lui che era intento a rimettere il violino e l'archetto nella busta; altrettanto facevo io, ma non con la stessa sua cura, con lo stesso suo zelo: ed essendosene accorto, disse:

— Adagio, ci vuol cura con lo strumento: sai che macchine delicate è il violino? Guarda il mio: è vent'anni, che l'ho; ha fatto molti viaggi, sai: è ancora intatto: non ha un'offesa, non ha una scalfittura...

Arrossii. Ma subito, sorridente e blando, mi domandò:

— Bè, ti sei divertito? Hai visto Mascagni, che uomo, eh? C'è da tremare: ma è buono, molto buono... Guardalo là, lo riconosci mica? E' lui.

E accennò col dito un ritratto ad olio, in un'aurea cornice ovale, in mezzo a una serie d'altri ritratti celebri, in alto, attorno al la sala.

— E' lui — disse ancora il professore di violino, fissando sempre il ritratto che rappresentava il Maestro ancor giovine dalla chioma estrosa e gli occhi febbrili. Poi traendo un gran sospiro:

— Eppure anche lui a suo tempo ebbe le sue amarezze: i suoi sconforti... una volta che non aveva da desinare dovè vendere l'orologio con la catena d'argento! A Cerignola musicò la Cavalleria. Terminato il lavoro si sentiva così sfiduciato, così scorato che non voleva più mandarlo al concorso bandito da Sonzogno.

Fu sua moglie che l'indusse, tre dì avanti che scadesse il termine stabilito, a mandar via la partitura... Pensare che la inviò senza il Preludio e senza la Siciliana: chè gli sembrava cosa troppo arrischiata... Ah, il Preludio, la Siciliana!...

Il professore di violino rise dolorosamente, dondolando la testa.

Aveva richiuso la busta. Stava andandosene. Io gli andai dietro.

— Quello là, sai chi è? — domandò curiosamente.

— Verdi, — dissi franco.

— Bravo!

— A destra, Rossini; a sinistra Puccini.

— Bravo!

— Quest'altro è Benedetto Marcello.

— Bravo, bravo! Quello laggiù, oscuro, triste, sai?

— Beethoven. Quell'altro vicino è Wagner.

Il professore di violino mi lasciò assai contento: e non finiva mai di dirmi «bravo». Per tutte le scale continuò a brontolare sì, sì, sì,... tanto era soddisfatto: e si allontanò frettolosamente.

Più tardi era destino che egli dovesse diventare mio professore. Proprio così.

Io andai a lezione da lui circa due anni. Conobbi allora che egli era anche fabbricante di violini. Quando andavo a casa sua molte volte mi faceva entrare nel suo laboratorio: e là lo trovavo intento a incollare una bella tastiera su un manico di violoncello, o a mettere in forma, o a lisciare certe tavolette di legno. In una credenza a vetri erano due o tre file di violini e viole: strumenti vecchi e nuovi; in uno scaffaletto una serie infinita di bottiglie e bottigliette d'acidi coloranti; infilati a una cordicella, in un angolo della stanza, una dozzina di archetti da violino, viola, violoncello e contrabbasso.

Generalmente d'inverno mi faceva lezione lì dentro: un ambientino ristretto, sì, ma assai bene riscaldato da un'antica stufetta: forse del secolo scorso. L'unica finestra dava sui tetti alti, difformi, della città.

Prima di cominciare, ricordo, voleva mi riscaldassi le mani attorno alla stufetta, e lui intanto col mio violino, davanti alla finestra, gli occhietti lucidi, neri, volti al cielo nebbioso, eseguiva velocemente due o tre scale di terze. Poi la lezione.

— Ti sei riscaldato le mani? sentiamo... sì, va bene... Pronto, su, su il violino... Che cosa hai studiato? Be', le Scale intanto, l'esercizio di ogni giorno: senza le Scale non si fa niente, eh, lo so, sono noiose, coraggio!...

Parlava sempre. Mentre suonavo non faceva che brontolare: anche per i più piccoli errori, e per le minime inevitabili stonature.

Poi, a un tratto, uno squillo del campanello di casa: il cane si metteva ad abbaiare sulla cima delle scale; era un altro allievo. Il professore urlava al cane che andasse in cuccia; ma Flock peggio; il professore si meravigliava che non gli obbedisse.

— Guarda un po! — esclamava — esst, Flock, via a cuccia!

Ma non c'era verso di farlo tacere: tanto che il professore era costretto a rinchiuderlo in uno stanzino buio; e là non fiatava.

— Tutte le volte che entri tu, — diceva il professore all'allievo arrivato, — comincia ad abbaiare indiavolatamente: con gli altri non fa così: com'è? Tu gli hai fatto qualche cosa a quel cane, scommetto; con gli altri non fa così. Gli hai tirato un sasso, eh?

L'altro, confuso, balbettava un no fioco: forse era come diceva il professore.

— Sta attento che non ti morda, figliolo — continuava il professore — Sai: è un cane russo: è tremendo se s'arrabbia.

Era un cane bianco, a macchie nere, condotto via dalla Russia, alcuni anni addietro. Il professore gli voleva un gran bene.

— Ma lei è stato anche in Russia? — domandavamo noi al professore.

— Anche in Russia. Ho viaggiato molto, figlioli. Persino in Australia sono stato. Ho suonato in tutte le grandi città del mondo e adesso, finalmente, mi sono fermato. Ma, chi sa... Può darsi che mi rimetta in viaggio un giorno.. la vita è dura, oh se è dura! Lo so io che cosa è *sofferto*! il freddo, la fame, il sonno... Ma voi siete fortunati, a voi non toccherà, no...

Mi ricordo, una domenica mattina, d'aprile, che eravamo intesi: sarebbe venuto lui a casa mia a darmi lezione, l'attesi inutilmente all'ora stabilita: arrivò invece verso mezzodì, ansante, sudato, stanco, con la busta del violino sotto il braccio. Lo invitai a mettersi a sedere un momento, e mi raccontò la causa del ritardo. Gli avevano giocato il pesce d'Aprile!

Era stato chiamato urgentemente lui e molti altri suonatori a presentarsi in Piazza del Duomo con lo strumento: chè ci doveva essere una messa cantata e suonata!...

Quella mattina s'arrabbiò tanto. Fargli perdere il tempo a quel modo: un vero delitto... E se n'andò che non finiva mai di scusarsi.

Certe mattine arrivavo a casa sua che lui era ancora a letto: la sera suonava a teatro sino a tardi. Pallido, triste negli occhi, la fronte rugosa, s'alzava apposta a darmi lezione. Poi ritornava a letto a finire il sonno.

Il mio violino è appeso alla parete: il leggio ingombro di musica è in un angolo della stanza; alle volte mi metto a suonare; ma subito lascio.

A voltare quelle pagine mi trema il cuore. Penso a lui. Ho bisogno di ricordarlo. Forse è lontano dalla mia città. Forse si è messo in viaggio. Certo, sovente, nelle sue tristi peregrinazioni, si ricorderà, con un sorriso di mestizia, della bella stretta di mano che ebbe dall'autore della Cavalleria.

EMANUELE PRINCIPI

I "poveri„ ricchi di Russia

Quelli che stanno peggio di tutti

MOSCA, luglio

Il danaro, che nel mondo capitalistico, all'infuori della Russia, è spesso la misura dell'opera individuale, rappresenta qui precisamente l'opposto. Le categorie sociali più potenti e rispettate del paese guadagnano e possiedono meno che i gruppi praticamente privati d'ogni diritto.

Essendo in Russia state abolite le proprietà personali, il possesso di grosse somme è prova sicura di speculazione, di commercio privato e d'altre iniziative che in Russia sono ritenute antisociali. La categoria più rispettata del paese è costituita dai membri del Partito Comunista. Almeno in teoria, essi, come i frati francescani, sono obbligati a severo lavoro e a povertà: non debbono guadagnare più del massimo del Partito, che è di 300 rubli il mese.

Tale limite del reddito vale da Stalin sino all'ultimo membro del Partito, senza distinzioni.

La classe dei "Nep„

La classe più spregiata è quella della cosidetta « Nep », dei commercianti privati, gli unici che avessero la possibilità, in questi ultimi anni, di risparmiare. I commercianti privati sono ora messi da parte con crescente energia, sicchè presto anche questa classe sarà fatta sparire fra breve. Debbono tuttavia esservi in Russia migliaia di persone in grado di accumulare rilevanti patrimoni. Esse vanno cercate in parte tra ex commercianti, che riuscirono a nascondere una porzione del loro danaro, in parte tra i mercanti del periodo della «Nep», che durò dal 1921 al 1927. Ancor più probabile appare che vi siano alcuni ricchi tra i mercanti clandestini e gli speculatori cui la G.P.U. dà severamente la caccia.

Una cosa, ad ogni modo, è certa: questi ricchi non sono da invidiare. Il loro danaro è una proprietà come un pericoloso segreto. Ex commercianti sono privi dei diritti elettorali e quindi praticamente del tutto senza diritti. Sono in continuo pericolo d'essere arrestati, e se si scopre il loro danaro è subito sequestrato: per parlar con riguardo, deviato in forma di « tasse » verso le casse dello Stato. A costoro non verrà dunque mai in mente di fare sfoggio della loro ricchezza.

L'uomo più "ricco„

L'uomo più ricco dell'Unione dei Sovieti — chiunque egli sia — è quindi un essere anonimo e degno di compassione. Egli nasconde i propri averi come se dovesse celare un orrendo delitto. Supponiamo che questo eccezionale tra i Russi si chiami Ivanoff, cognome assai frequente come Bianchi o Rossi. Ivanoff non osa condurre una vita più comoda dei suoi stentati vicini, chè ciò potrebbe tradire il segreto del suo tesoro nascosto. La notte non può dormire e trasalisce al rumore d'ogni vettura che passa sotto le sue finestre, perchè potrebb'essere la G. P. U. che viene a pigliarlo.

Il povero Ivanoff — in questo caso il più ricco può davvero esser detto «povero» — deve sostenere il tormento di Re Mida. E' sì ricco, ma non può far uso del suo denaro. Privo d'ogni diritto, può in ogni momento essere espulso dalla sua abitazione e, nemmeno spendendo milioni potrebbe ottenerne un'altra, giacchè ogni alloggio abitabile è sequestrato in pro degli operai delle fabbriche. Anch'egli avrà bisogno, ogni tanto, d'un paio di scarpe nuove, ma non ne riceverà, perchè non ne ha diritto. Ogni minima cosa che gli occorre per i bisogni della vita quotidiana deve procurarsela clandestinamente.

Ma anche qui i suoi rubli hanno poca forza. E se mai gli venisse in mente di riparare all'estero col suo danaro, anche ciò non gli gioverebbe. Chi gli comprerebbe, infatti, i suoi rubli carta? Unica sua speranza può essere quella di cambiare in Russia i rubli in valuta estera; ciò che peraltro è non soltanto difficile, ma, come ovvio, anche proibito e pericolosissimo. Se Ivanoff vi riesce tuttavia e allora l'uomo più ricco di Russia si rannicchierà, nella sua stanza, sulla massiccia stufa, e nasconderà in qualche ripostiglio del tetto fradicio di dollari acquistati a caro prezzo.

Fra tutti i ricchi del mondo, Ivanoff è indubbiamente la figura più tragica. Egli darebbe certo volentieri tutta la sua sostanza in cambio della tessera di membro di qualche sindacato, che lo eleverebbe al grado di cittadino e gli darebbe almeno la possibilità di comperarsi ogni giorno il suo pane.

Le scuole in Somalia

ROMA, 28

L'Agenzia «*Le Colonie*» dà notizia oggi del notevole sviluppo assunto dalla organizzazione scolastica in Somalia. La cifra complessiva di iscrizioni degli alunni nell'anno scolastico 1929-30 è stata di 844. Tale numero va ripartito fra le scuole diurne e serali nel seguente modo:

A) scuole diurne per alunni metr. itali con cinque classi: iscritti 40; scuole diurne per alunni indigeni con cinque classi: iscritti 147;

B) Scuole serali per indigeni con cinque classi: iscritti 451.

Si è constatato un vero crescendo, sia nella frequenza della scuola come nel profitto, da parte degli alunni metropolitani e dell'elemento indigeno. Le scuole serali per indigeni suscitano in essi un grande interesse e una vera passione da imparare, e stringono in un modo sempre più stretto e intimo gli animi degli insegnanti con quello degli allievi. Le iscrizioni e la frequenza nelle scuole elementari miste delle residenze hanno toccato la cifra di 536 alunni. La popolazione scolastica iscritta durante l'anno 1929-1930 presso le scuole governative della Somalia italiana è ammontata così a 1300 alunni, che nella quasi totalità hanno frequentato regolarmente le singole scuole durante l'intero anno, con un esito di esami più che soddisfacente.

Recentemente poi, ad iniziativa della Sovraintendenza agli studi e dell'Opera Nazionale Balilla, ha avuto inizio il corso di insegnamento di ginnasio inferiore. Lo svolgimento dei corsi è stato fatto sulla base dei vigenti programmi del Regno e con la scorta di libri di testo espressamente provveduti dalla Sovraintendenza scolastica. Le lezioni si sono regolarmente svolte in base ad orari d'insegnamento fissati dalla Sovraintendenza scolastica, tenuto conto delle possibilità dei singoli insegnanti quasi tutti funzionari ed ufficiali e delle speciali condizioni di ambiente. Nonostante le difficoltà iniziali, i corsi hanno potuto chiudersi con soddisfacenti risultati soprattutto per il diligente interessamento di tutti gli incaricati dell'insegnamento.

L'aumento continuo della popolazione italiana, specialmente a Mogadiscio, fa sentire sempre la necessità di avere un corso completo di studi inferiori, tale da potere far frequentare i corsi con profitto ai figli dei connazionali, senza che rientrando in Italia debbano ricominciare da capo e considerati perduti gli anni trascorsi in Somalia.

Il Congresso della "Dante„ a Siracusa e Tripoli

ROMA, 28

S. E. il Presidente Boselli, d'accordo con il Comitato e le Autorità locali, ha stabilito che il XXVI Congresso della «Dante» che si svolgerà a Siracusa con gita a Tripoli — si inauguri il 18 ottobre p. v.

Il programma comprenderà, per Siracusa, oltre le sedute in cui interverranno i rappresentanti del Governo e di tutte le Gerarchie dello Stato e del Partito si terrà solennemente nel Teatro, alcune riunioni per la discussione delle relazioni e visite ai più importanti monumenti e progetti della città e gite nei dintorni.

Il viaggio a Tripoli si effettuerà il 21 ottobre e la sosta nella Colonia mediterranea durerà tre giorni, comprendendo oltre la visita alla città, il pellegrinaggio al Monumento ai Caduti ed ai luoghi del sacrificio dei bersaglieri a Sciara Sciat, una gita al Garian, visitando alcune concessioni agricole e le abitazioni trogloditiche; e alle rovine romane di Leptis Magna.

Le Ferrovie dello Stato hanno accordato la riduzione del 50 per cento sulla stazione di partenza a Siracusa e ritorno; la Società di Navigazione accorderà anche essa, per il viaggio a Tripoli, una notevole riduzione.

Giovanni IV di Ravenna

In quest'anno di glorificazione del Patriarca Poppone (1019-1045) sarebbe ingiustificabile trascuranza non ricordare Giovanni IV di Ravenna. Politicamente egli fu uno dei più cospicui Duchi del Friuli, e per la Basilica Madre viene subito dopo Poppone; ed in un campo e nell'altro Giovanni IV gli preparò terreno e mezzi, per dar mano a grandi disegni.

Fu innalzato alla cattedra di S. Ermacora nel 984, succedendo a Rodoaldo direttamente, o dopo la breve parentesi di Siro, e lo si trova unico Patriarca italiano d'Aquileia in mezzo ad una lunga serie di Antistiti stranieri.

Messo o commissario di Ottone III, re ed in seguito imperatore di Germania, fu da lui confermato negli antichi diritti feudali (16 giugno 990), e più tardi inviato al Placito o Convento pubblico nel contado (città col suo distretto) vicentino (995).

Lo stesso anno convocò (23 novembre) il sinodo veronese, ove compose il dissidio tra il vescovo Olberto e quei chierici di S. Maria e S. Margherita, soggetti per giurisdizione al Patriarca d'Aquileia, e permise ch'essi servissero alle funzioni del loro vescovo.

Nel 1001 (28 aprile) ottenne dall'imperatore Ottone III metà del castello di Sillicano (Salcano) e metà della villa «que vocatur Goriza» con tutto quello, che spettava a detta metà «inter Sortium» «et Vipacum et Artona atque inga Alpium» (tra l'Isonzo, il Vippacco, il Vertoiba ed i gioghi delle Alpi); oltre le ville, che i Patriarchi avevano costruito «in Comitatu Forojuliensi post Ungarorum nefandam devastationem», con ogni pertinenza, e in estensione di due miglia per lato, così pure nelle terre patriarcali (già donate) del vescovo di Concordia, dell'abate di Sesto, e nei possessi dei «boni homines» (morti senza eredi), e venuti per investitura al Patriarca, più il dazio sull'erbatico, pagato all'erario dai montanari e forestieri, che ricercavano i pascoli in piano.

Così il Patriarca divenne il più potente feudatario dell'intera regione, lasciando al secondo posto lo stesso Variendo, conte del Friuli.

Anzi alcuni vogliono che Ottone III confermasse a Giovanni IV niente altro che le regalie (diritti sovrani) sui vescovati di Altino, Cittanova, Concordia, Pedena e Tersatto, sulla parrocchia di Rovigno e sulle abbazie di Santa Maria di Organo, Sesto e Valle....

Si sa però, che in seguito Rovigno, con le sue dipendenze fu data dal Pontefice al vescovo di Parenzo. Per questo nel 1008 Giovanni IV volle ricuperare il luogo con la forza.

Presiedendo un sinodo di vescovi suffraganei si felicitò col presule di Würzburgo, perchè questi, aderendo al desiderio dell'imperatore Enrico II il Santo, aveva creato il vescovado di Bamberga, la cui cattedrale Giovanni IV consacrò nel 1011 (o 1012) il 10 maggio, giorno onomastico dello imperatore. Lo circondavano circa quaranta vescovi di diocesi d'Italia e di Germania.

Forse per queste sue prestazioni, Enrico II fece dono al Patriarca Giovanni IV (1012) di Pisino e Pedena nell'Istria; non lo sostenne invece nelle secolari pretese sul Patriarcato di Grado.

Nel 1015 Giovanni IV convocò in Aquileia un sinodo provinciale, al quale, oltre a molti altri ecclesiastici e secolari, intervennero otto vescovi, e precisamente: Maio di Concordia, Ricolfo di Trieste, Almerico di Treviso, Bertoldo di Pola, Richiro di Feltre, Lodovico di Belluno, Stefano di Pedena, Azzo di Cittanova.

In questa occasione accolse la preghiera dei cittadini e dei villici di Cividale (luogo di sua residenza), ed a Moronto, Preposito di Santo Stefano, quale premio del costante lodevole servizio verso la chiesa aquileiese e per i danni ricevuti dagli Ungari, donò «villam que vocatur Premariaci, cum terris, vineis, ac decimis, nec non pensionibus», la Decarica di Lonz e Fusea col monte Onuf (Carnia), la decima della villa di Pergola, le decime della Pieve di Volzana e delle Porte di Borgo di Ponte e di San Pietro a Cividale, una masseria in Osoppo, una in Artegna, una a Gemona, quattro campi a San Daniele. Si riconoscevano pure i benefizi acquistati in passato, e si lasciava la facoltà di scegliersi il proprio avvocato (guerra: «Otium For.» v. IX 511-516).

Anche verso l'abbazia di San Pietro del Pero (diocesi di Treviso), Giovanni IV fu largo, e le donò la villa di San Paolo.

Ricorrendo la Pasqua del 1019 sarebbe andato, col Pontefice Benedetto VIII e con l'imperatore Enrico II, nuovamente a Bamberga, ma il Muratori (Annali d'Italia) mette tale fatto nel 1020, e con ciò lo attribuisce al nuovo Patriarca: Poppone.

Ma non soltanto in questi campi si esplicò nobilissimamente la imponente attività di Giovanni IV. E' suo merito se molti lavori furono iniziati anche in Aquileia, in primo luogo la Basilica, che rovinata durante il terremoto del 988, doveva essere consacrata in mezzo a pompa inconsueta il 13 luglio del 1031, dal già menzionato Poppone!

La morte colpì Giovanni IV nel 1019, anzitempo, ed a lui tolse di completare la costruzione del Tempio alla quale si era accinto, e fece che tale opera fosse assorbita, di fatto e di nome, dall'ingegno e dall'ambizione del nuovo Patriarca.

ANGELO de BENVENUTI

I corsi magistrali a Portorose solennemente inaugurati

TRIESTE, 28

Ieri a Portorose sono stati inaugurati ufficialmente i corsi estivi di perfezionamento, organizzati dalla Associazione fascista della Scuola, alla cui materia d'insegnamento è stato aggiunto questo anno per iniziativa del Sovraintendente ai corsi e reggente l'Associazione prof. Arturo Marpicati anche un corso sulla Storia della Nuova Italia e sulla Cultura fascista.

Hanno presenziato alla cerimonia S. E. il Prefetto dell'Istria, gli on. Vecchini, Bilicaglia e Maracchi, Segretario Federale, il Provveditore agli Studi e moltissimi direttori didattici e professori.

Dopo un saluto del Podestà di Pirano, ha preso la parola il prof. Marpicati, il quale ha pronunciato un discorso sul tema: «Cosa è il Fascismo».

L'oratore ha illustrato sinteticamente i fondamenti ideali e storici del Fascismo, di cui ha messo in rilievo l'originalità tipicamente italiana e il valore universale, ed ha tracciato il profilo dell'intellettuale fascista, non egoista, scettico o indifferente, ma uomo di pensiero e di azione, ammonendo gli insegnanti a non disgiungere mai la cultura e la scienza dalla vita e dal cuore. Il discorso è stato calorosamente applaudito.

Studenti italiani in Ungheria

ROMA, 28

(Agest) — Ieri sera alle 17,30 sono partiti dalla stazione di Roma cinquanta studenti italiani facenti parte della Associazione Giovanile Amici dell'Ungheria, guidati dal Presidente della Associazione stessa sig. Giovanni Terranova. Il gruppo di studenti, visiterà Vienna da dove per via Danubio raggiungerà Budapest, e proseguirà per Debrecen ove assisterà ad un corso di lezioni tenute in quella storica Università.

Ricerche minerarie in Egitto

ROMA, 28

L'Agenzia «*Le Colonie*» informa che il Ministero delle Finanze ha incaricato due esperti tedeschi di compiere delle ricerche nel Deserto Ovest (Libia) allo scopo di determinare esattamente quelle zone ove esistono giacimenti di magnesio e potassio. Si apprende intanto che è stata formata a Solloum una società per lo sfruttamento dei petroli di questa regione che conta numerosi pozzi ricchi del prezioso liquido.

La paralisi infantile a New York

NEW YORK, 28

Durante il mese di luglio si sono verificati a New York 157 casi di paralisi infantile, di cui 50 in due giorni della decorsa settimana. Nel primo semestre di quest'anno in totale non si erano avuti che 35 casi.

Le autorità sanitarie sono molto preoccupate e stanno per prendere energici provvedimenti per impedire il propagarsi del contagio.

Una tazza che causa un divorzio

CHICAGO, 28

Per tre generazioni in casa di David Shapiro una tazza è servita benissimo a contenere la saponata per la barba, non solo, ma l'ultimo proprietario la riportò incolume dalla guerra. Ieri invece egli si presentò davanti al giudice Desort con i frammenti della tazza in mano, dicendo che sua moglie gliela aveva rotta in testa in seguito ad un litigio. Il giudice gli accordò il divorzio.

Assassino e incendiario per una scatola di caramelle

MONROE, 28

Dawson W. Crowson, un giovane di 18 anni, ha confessato alla polizia di avere ucciso il negoziante Ira Castles, di 60 anni, unicamente perchè costui si era rifiutato di prestargli cinque dollari che gli servivano per comperare una scatola di dolciumi alla propria fidanzata.

Il Crowson ha pure ammesso di avere appiccato il fuoco nella bottega della vittima per farne sparire il cadavere e, con esso, le prove del delitto.

La polizia asserisce che il giovane, dopo avere incendiato il negozio ed essersi dato alla fuga, spinto dal rimorso si costituì volontariamente.

Per appiccare il fuoco nei locali egli cosparse il cadavere e il pavimento di benzina.

«Non so che cosa mi abbia spinto a uccidere il vecchio — ha dichiarato il Crowson. — Vi posso assicurare che me ne pentii subito dopo e che sono pronto a prendere la mia medicina».

Il gas "mostarda„

WASHINGTON, 28

Si annuncia che l'aviazione militare americana e i chimici hanno collaborato in prove segrete relative alla utilizzazione di aeroplani per il lancio di gas velenosi. Le esperienze si sono svolte sull'impiego del gas «mostarda».

Echi e riflessi

Il professore Sir William Rothenstein ha esposto recentemente a Londra alla Galleria Goupil, parecchi quadri ad olio, ritratti e disegni. Visitando questa mostra — scrive il «Times» — non si può a meno di pensare quanto la presente generazione di artisti debba al valoroso insegnante del Collegio reale di belle arti. Se anche egli non avesse prodotto nulla, basterebbe la sua vita dedicata ai giovani per creargli un posto nella storia artistica inglese. Recentemente William Rothenstein ha eseguito alcuni ritratti dei suoi allievi quali «Harlei Jones 1929», e Barnet Freedmann. Essi figurano nella grande «hall» di Goupil e possono considerarsi capolavori del genere. Egli non è un pittore di getto dalla rapida visione; ma, se ha tempo e modo di perfezionare le sue opere, riesce in modo assai soddisfacente.

***

Il vecchio grande problema, che da tempo appassiona gli scienziati, di trasformare il calore solare in qualche cosa di industrialmente utile, sta per essere praticamente risolto in un laboratorio russo, auspice il prof. Kosmind Juschenko. L'apparecchio, capace di concentrare e di accumulare il calore solare, è stato costruito secondo metodi affatto nuovi, che sarebbero il risultato di lunghi studi sul processo di riscaldamento di certe sostanze. Si ritiene, infatti, che i laghi di acqua calda fortemente salata dell'Ungheria, come pure i bacini perpetui di lava bollente delle Hawai, siano in gran parte dovuti all'azione riscaldante dei raggi solari su sostanze specialmente atte a riceverne e a conservare il calore. Basandosi su tali osservazioni l'ingegnere russo è riuscito a costruire uno speciale accumulatore da lui chiamato «Askolen». Nel Samarkand sorgerà subito la prima stazione di prova il cui progetto è già ultimato. La piana scelta a questo scopo misura 1660 metri quadrati. Nel centro di essa sarà costruito un edifizio a due piani. A piano terreno sarà situato il bacino di riscaldamento munito di speciali protezioni atte a impedire la perdita del calore. Al piano superiore, una speciale turbina sfrutterà l'energia per gli scopi cui essa è destinata. L'«Askolen», secondo l'inventore, dovrebbe essere in grado di ricevere tale quantità di calore nei mesi estivi da non rimanerne sprovvisto durante l'inverno. Una parte di questa elio-energia servirà al riscaldamento di acqua e una parte sarà usata per produrre elettricità. — Così la «Koelnische Zeitung».

***

Poichè anche in America si lamenta la crisi del libro, una delle più importanti librerie di New York ha pensato — scrive il «New York Times» — di suggerire e attuare senza altro un'attraente riforma del commercio librario. Si tratta della libreria Putnam, la quale ha deciso, per incoraggiare i suoi acquirenti, di vendere il libro colla facoltà di poterlo restituire dentro un certo limite di tempo dall'acquisto. Il venticinque per cento del costo del libro sarà rifuso al cliente che riporterà il libro vecchio per acquistarne uno nuovo. La Putnam crede di raggiungere così, un considerevole miglioramento nelle vendite, consentendo ai clienti di considerare d'ora innanzi il capitale speso in libri come un capitale mobile e praticamente in parte ricuperabile. Non solo, ma essa pensa anche che la sua iniziativa potrà facilmente dirimere una delle difficoltà spesso accampate da coloro che accusano di comprar libri: la difficoltà di spazio. Costoro non potranno più scusare la loro apatia libraria sostenendo che in casa non hanno più spazio per tenere i libri e che, quindi, non possono acquistarne dei nuovi. Essi possono ormai disfarsi dei libri vecchi, inutili ed ingombranti, per rifornirsi di «novità». Ma la trovata del libro a restituzione pare interessante anche per un altro verso. Esso può, infatti, recar vantaggio non solo al commercio dei libri nuovi, ma anche a quello dei libri usati, contemporaneamente.

***

E' ritornato recentemente a Londra il dott. T. Cunningham, reduce da una esplorazione compiuta nell'America tropicale. Scopo del suo viaggio era lo studio del «Lepidosiren» o pesce polmone vivente nelle acque deossigenate di alcuni fiumi americani. Di questo strano pesce, il naturalista portò allo Zoo di Londra tre esemplari. Il «Lepidosiren» è il sopravissuto discendente dell'animale che formava l'anello di congiunzione fra l'anfibio e il pesce, e che popolava le rive dei fiumi nelle remote età geologiche. Il «Lepidosiren» assomiglia ad una grossa anguilla un po' appiattita ed è provvisto di polmoni anzichè di branchie. Le pinne dell'animale sono ridotte a curiosi lunghi filamenti conici. Essi si nutre quasi esclusivamente di chiocciole, che può agevolmente stritolare con la sua bocca fornita di mascelle robuste e appiattite. Vive nelle vaste paludi che circondano il rio delle Amazzoni e suoi affluenti, e riesce a farsi strada nella folta vegetazione acquitica mediante le pinne della coda. Ogni tanto, il «Lepidosiren» viene alla superficie per immettere aria nei suoi polmoni. Nel periodo invernale egli si rinchiude nella sua tana per rimanervi fino alla primavera, epoca in cui si schiudono le uova. Si crede che i lunghi filamenti che sostituiscono le pinne in questo strano pesce, servano come organi supplementari di respirazione nei periodi in cui esso non può salire alla superficie delle acque per respirare. — Così il *Times*.

CRONACA CITTADINA

A esami finiti

Le Commissioni nominate dal Ministero della Pubblica Istruzione per esaminare i candidati all'abilitazione tecnica o alla maturità classica o scientifica, hanno chiuso a Udine il loro lavoro.

Lavoro delicato e non lieve che esige, oltre ad uno sforzo che la stagione talvolta rende più sensibile, anche la responsabilità di un giudizio conclusivo sul valore di un alunno, le cui attitudini mentali e la buona volontà e il profitto negli studi non sono conosciuti agli esaminatori, per il carattere stesso delle Commissioni. Queste infatti, a tenore di legge, sono composte di insegnanti estranei all'istituto che è sede di esame, un professore di Università le presiede e le integrano professori di scuole che non sono quelle frequentate, durante l'anno scolastico, dai candidati all'esame.

Queste Commissioni sono il timore, la discussione di tutti gli esaminandi, e dopo lo scrutinio, sono anche — è in natura — il bersaglio mordace e quasi sempre ingiusto di chi è caduto alle prove.

Lo scoglio

Gli esami sono necessari, ma per taluni costituiscono uno scoglio asprissimo con conseguenze talvolta, punto liete, malgrado il vecchio detto «ultimo a scuola, primo nella vita».

Eppure le Commissioni così temute e discusse sono fatte di buona e brava gente, tutta appartenente al corpo insegnante pubblico, universitario e medio, il quale non ha proprio nessun gusto, nessun tornaconto e nessuna idea preconcetta per rovinare più o meno il cosidetto avvenire dei giovani di ambo i sessi.

In genere i giovani e molto spesso i padri e le madri, non si sono mai persuasi, nè mai si persuaderanno, che gli esaminatori non provano proprio soddisfazione alcuna a far cadere gli esaminandi e che è in loro, come in ogni galantuomo di questo mondo, il desiderio che tutto vada bene e... che si faccia presto. E quindi se appena appena lo scolaro risponde è istintivo negli esaminatori il gesto di mandarlo via subito in santa pace. Ci è da dire che i dei nostri giovani non sanno rendersi conto di un certo stato d'illusione in cui spesse volte si trovano, e cioè quello di ritenere d'avere imparato per davvero. — Ma se ho studiato tanto! — spesso si sente esclamare non con tono di gaudio. Può essere vero, ma un conto è studiare e un conto è sapere...

Ad ogni modo, e' concesse umanamente tutte le lamentele e anche i bronci che seguono sempre alle bocciature, c'è da dire che, su per giù, anche quest'anno, questi difficili e così importanti esami riuscirono come quelli degli altri anni, cioè, detto all'ingrosso, con un terzo di promossi; parecchi rimandati ad ottobre, il rimanente respinti.

Il risultato degli esami a Udine

Così in complesso, s'intende che a voler essere più precisi abbiamo: il Liceo Classico «Jacopo Stellini» che su 51 esaminandi, furono dichiarati «maturi» 42 (36 pubblici e 6 privati); non maturi 14 (7 pubblici e 7 privati); ammessi alla riparazione 37 (26 pubblici, 11 privati).

Al R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» dove la prova assume carattere di garanzia professionale, si ebbero: nella sezione Commercio-Ragioneria su 65 esaminandi; 25 abilitati, 32 rimandati ad ottobre e 8 respinti. Dei 13 privatisti presentatisi all'esame, nessuno fu dichiarato «abile», 9 furono rimandati e 4 respinti.

Nella sezione agrimensura, su 25 alunni, 10 furono abilitati, 12 rimandati e 3 respinti; anche qui, su 5 privatisti presentatisi dinanzi alla Commissione, nessuno fu promosso, 3 furono rimandati e 2 respinti.

Un po' più aspra fu la battaglia al R. Liceo Scientifico «Olinto Marinelli» ove, su 47 candidati, ne furono promossi 8, rimandati ad ottobre 24 e respinti 15.

Infine nei R. Istituti Magistrali che conferiscono il diploma di maestro elementare, si ebbero, su 88 esaminandi, 31 approvati, così ripartiti: R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» di Udine 19 presenti, 10 diplomati, 9 rimandati a ottobre e nessuno respinto — R. Collegio Uccellis di Udine 4 presenti, 3 diplomati, 1 rimandato nessuno respinto — Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine 21 presenti, 7 diplomati, 11 rimandati, 3 respinti: Istituto Magistrale di Gorizia 27 presenti, 5 diplomati, 14 rimandati e 8 respinti — Istituto Magistrale di San Pietro al Natisone 17 presenti, 6 diplomati, 9 rimandati e 2 respinti.

Nei privatisti si rileva un notevole numero di bocciati; ad esempio su 25 esaminandi di Udine, solamente 3 furono ritenuti maturi per il diploma, 10 furono rinviati ad ottobre e 12 respinti.

Dei 7 candidati privatisti provenienti da Gorizia, nessuno fu promosso; 2 furono rimandati e 5 respinti.

Soddisfazioni e speranze

Dove caddero, in genere, si domanderà? Secondo il solito nelle prove scritte, specie nelle materie letterarie e matematiche.

In complesso però, come si può vedere dai dati su esposti, ci sono

La colonia alpina

per Piccole e Giovani italiane

E' imminente l'inizio del turno unico della colonia alpina per le Piccole e Giovani Italiane, indetto a Forni Avoltri località quanto mai bella e salubre.

Come abbiamo già riferito, possono partecipare alla colonia, oltre alle giovani italiane, anche le piccole italiane di età non inferiore ai 12 anni.

La palazzina scelta per il pittoresco soggiorno risponde perfettamente alle più esigenti norme igieniche e offrirà tutte le comodità per un sano riposo dopo le graduate escursioni intercalate da esercitazioni ginnico - sportive (ginnastica di sviluppo, giuochi, tiro all'arco, ecc.).

Non mancheranno le audizioni di scelta musica mercè l'impianto di un moderno apparecchio radio.

Il Campeggio sarà organizzato in turno unico della durata di giorni 15, e precisamente dall'1 al 15 agosto, rimandando così alla seconda quindicina di agosto quello degli Avanguardisti.

La retta per il turno è fissata in L. 120.

Riguardo all'equipaggiamento, le partecipanti dovranno essere fornite della divisa regolamentare di Piccola o Giovane Italiana ed essere provviste altresì del mantello nero con cappuccio smontabile, guanti bianchi, scarpe nere col tasso basso.

Inoltre dovranno essere fornite di una valigetta contenente una camicia, una maglia di lana, due paia di calze, un paio di calzoncini, cinque fazzoletti, due asciugamani, un pezzo di sapone, un cucchiaio, una forchetta, un coltello, un bicchiere di alluminio, un paio di scarpe di ricambio, un paio di scarpe di stoffa da riposo, un grembiule od un vestito da casa.

In tempo debito, ogni Presidente di Comitato comunale sarà avvisato, con comunicazione personale, del giorno e dell'ora della partenza della Piccola o Giovane Italiana ammessa alla Colonia, e delle modalità da seguirsi per il viaggio ed il concentramento.

La direzione della Colonia sarà assunta dalla prof. Elena Corradi, fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, coadiuvata da personale idoneo. Il campeggio è provvisto di servizio sanitario sul posto.

Le Giovani e Piccole Italiane che vogliono partecipare alla Colonia, devono iscriversi immediatamente presso l'Opera Nazionale Balilla.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli"

Alla Congregazione di Carità

Per onorare la memoria della N. D. Anna Maria dei co. Avogadro degli Azzoni ved. Varisco: dott. Antonio De Senibus lire 25.

Altre offerte

La Banca Cooperativa Udinese ha elargito lire 500 alla locale Congregazione di Carità per onorare la memoria del compianto rag. Federico Luigi Sandri.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta N. D. Anna Maria dei co. Avogadro degli Azzoni ved. Varisco; Clonfero dott. Erminio, Ida Clonfero e Nerina Clonfero lire 15 ciascuno; Idanna e Bruno Clonfero lire 10 ciascuno. Totale lire 400.

Per iscrivere il compianto G. Batta Gennari: Rojatti cav. dott. Gino lire 10. Totale lire 465.

Per iscrivere il compianto Tiziano Tonini: Leonardo Muzzolini e famiglia lire 20; A. F. Gasparini fiorista lire 10. Totale lire 480.

Per onorare la memoria della compianta signora Concetta Marascio Deleo: Colutta dott. Antonio e dott. Baldassare Tranquillo lire 20.

Brillante affermazione

Apprendiamo che nel concorso vetrinistico internazionale bandito dalla Casa Jantzen, la giuria ha assegnato il primo premio assoluto alla Ditta Basevi e Figlio di Udine.

Progettista ed esecutore è stato il pittore udinese Giovanni Saccomani.

Le notevoli facilitazioni ferroviarie

per le gite domenicali

Abbiamo annunciato l'istituzione di treni speciali festivi a prezzi ridotti. E' per dar modo ad estese categorie di cittadini di compiere nei giorni festivi od in particolari ricorrenze gite istruttive e di piacere che diffondano largamente la conoscenza del nostro Paese e il godimento delle sue bellezze naturali e artistiche, che il Ministero delle Comunicazioni ha disposto perchè le Ferrovie dello Stato organizzino dei viaggi con treni formati esclusivamente da carrozze di terza classe a prezzi ridottissimi dai centri interni più importanti verso le località che presentano le maggiori attrattive.

Il percorso dei treni per queste gite sarà celerissimo. La partenza sarà fissata alle prime ore del mattino e il ritorno in residenza verso la mezzanotte. Detto servizio incomincerà domenica prossima 2 agosto e per tutto detto mese continuerà verso le stazioni balneari.

Ricordiamo che i biglietti a prezzo unico potranno acquistarsi nelle biglietterie delle stazioni e nelle agenzie di viaggi durante la settimana che precede il giorno fissato per la gita e saranno validi soltanto per i treni e i giorni prestabiliti.

Abbiamo già pubblicato i prezzi e accennato agli orari delle varie percorrenze interessanti la nostra provincia. Le facilitazioni sono davvero notevoli ed invitiamo ad approfittarne largamente. Basti dire che per la percorrenza più lunga da Milano a Venezia (Km. 267) il prezzo del biglietto è di lire diciotto andata e ritorno.

Per le comitive, per pellegrinaggi ed altre forme di viaggi collettivi le attuali tariffe delle FF SS. accordano la riduzione del 20 per cento ai gruppi di 25 fino a 100 viaggiatori e del 30 per cento ai gruppi formati di oltre 100 viaggiatori. Rilevanti agevolazioni vengono concesse a partire dal 1.o agosto prossimo. La riduzione verrà portata alla misura unica del 30 per cento per qualsiasi comitiva che sia composta di almeno 20 persone. Questo minimo sarà inoltre ridotto a 15 per le comitive che compiono nella stagione estiva determinati itinerari montani per i quali debbano valersi su parte del percorso di mezzi automobilistici con capienza limitata di posta nonchè per coloro che viaggiano con biglietti diretti internazionali appositamente istituiti per le comitive.

Le contravvenzioni n·l nuovo Codice penale

Le contravvenzioni costituiscono una sanzione in cui più facilmente è dato incappare. E' interessante perciò conoscere le nuove disposizioni in merito.

Non tutte le contravvenzioni possono raccogliersi nel Codice penale. Vi sono leggi speciali che provvedono esse stesse alle trasgressioni, che le riguardano (leggi di P. S., leggi sanitarie, bollo, registro, concessioni governative, foreste, polizia ferroviaria, polizia stradale, ecc. ecc.) Può, anzi, affermarsi che il Codice penale abbia il suo campo limitato alle forme di carattere più generale, mentre ogni forma di trasgressione a specifici rapporti sociali, o civili trova più opportunamente il suo posto nella legge speciale, che quei rapporti particolarmente disciplina.

Modificazioni ed aggiunte

Nel nuovo Codice la materia delle contravvenzioni è quasi raddoppiata. Ai 49 articoli, del vecchio Codice ne sono stati sostituiti, nel nuovo 85. Delle vecchie contravvenzioni, tre sono sparite; una di esse, l'omissione di referto da parte dei sanitari nei casi in cui possa sorgere una figura di delitto che il Codice del 1890 punisce all'art. 439 ha, nel nuovo Codice, cambiato posto e natura: è divenuta delitto contro l'Amministrazione della Giustizia, ed è contemplata dall'art. 365, con comminatoria di multa, che può estendersi sino a cinquemila lire. Le altre due — art. 437 e 438 — riguardano processioni e altre cerimonie di culto esterno, senza permesso, o contro il divieto dell'autorità. Regolati ormai su un piede di amichevole convivenza i rapporti fra Stato e Chiesa, i due articoli non avranno più ragione di essere. E se ragioni particolari di tempo o luogo, sconsigliassero per motivi d'ordine pubblico l'effettuarsi di alcuna di tali cerimonie, altre provvidenze ed altre sanzioni di indole generale soccorrerebbero in caso di trasgressione.

Hanno trovato posto nel Codice, mentre nel passato sistema legislativo costituivano argomenti di disposizioni della legge di P. S., le grida, manifestazioni e radunate sediziose (art. 654, 655). L'articolo 656 punisce la pubblicazione di notizie false, o comunque, atte a turbare l'ordine pubblico (in tempo di guerra ciò costituisce delitto, ed è punito dall'art. 265 colla reclusione non inferiore ai cinque anni); l'art. 658 contempla il suscitare allarmi infondati presso l'autorità.

Nella categoria delle contravvenzioni concernenti la vigilanza sui pubblici spettacoli ha trovato posto, all'art. 667 l'esecuzione abusiva di azioni destinate ad essere riprodotte col cinematografo, all'art. 669 è unito l'esercizio abusivo di mestieri girovaghi, e in materia di mendicità, l'articolo 670 punisce anche la simulazione d'infermità, o malattie per destare l'altrui pietà.

Un gruppo di nuove contravvenzioni è sostituito dagli art. 682, 683, 684, 685, contenenti disposizioni per la tutela preventiva dei segreti. L'art. 682 punisce l'abusivo introdursi in luoghi nei quali l'accesso è vietato nell'interesse militare dello Stato; il 683, la pubblicazione di discussioni e deliberazioni segrete del Gran Consiglio o di una delle Camere; gli articoli 684 e 685 l'indebita pubblicazione di atti o notizie riguardanti un processo penale.

Alcoolizzati e bestemmiatori

La fabbricazione, lo spaccio e il consumo dei liquori, o droghe, è regolata minutamente e rigorosamente, mentre il vecchio Codice vi dedicava due soli articoli (488 e 489). L'art. 686 si occupa della fabbricazione o commercio abusivo di tali generi; il 687 punisce all'infuori di una eventuale condizione di ubbriachezza, il consumo di bevande alcooliche in tempo di vendita non consentita; il 690 punisce chi in luogo pubblico, cagioni ad altri l'ubbriachezza. E' considerata come aggravante della pena, in caso di ubriachezza in luogo pubblico la circostanza che chi si fa cogliere in tale stato sia persona precedentemente condannata per delitto non colposo contro la vita, o la incolumità individuale.

All'art. 696 è punito il commercio ambulante di armi. Ed in materia di porto abusivo, omessa denuncia e consegna di armi, è importante e nuova la disposizione dell'art. 701, che autorizza il giudice ad aggiungere alla pena la libertà vigilata. E' pur soggetto a speciale autorizzazione (art. 705) il commercio di cose preziose.

Abitudine riprovevolissima di molte tra le regioni d'Italia è la bestemmia, indice sempre al di fuori della sua significazione di irriverenza verso il sentimento e il culto religioso, di assai scarsa educazione. Il Codice toscano, rimasto in vigore in Italia sino al 1890, puniva la bestemmia, ma il Codice del 1890 non ripetè la sanzione punitiva, sempre in omaggio al principio che lo spingeva a farsi tutore di tutte le libertà: anche di quella di esser maleducati. Giustamente la nuova legge ripone la bestemmia (articolo 724) nel novero dei reati, e vi aggiunge anche le manifestazioni oltraggiose verso i defunti. Molto tempo occorreva, purtroppo, a sradicare la mala abitudine, e, più ancora che i rigori della legge penale, potrà ottenere lo scopo una migliore e più completa educazione delle masse. Ma è bene che la sanzione punitiva vi sia, ad affermare che lo Stato non vuole assumere alcuna forma, anche solo passiva, di tolleranza verso i bestemmiatori.

In difesa del patrimonio morale e materiale

All'art. 725 è punito chi faccia commercio di scritti, disegni, od altri oggetti contrari alla pubblica decenza: all'art. 728 chi sottoponga altri, anche consenziente, ad un trattamento di ipnotismo, o di narcosi atto a sopprimere la coscienza e la volontà; all'art. 729 chi in luogo pubblico, o aperto al pubblico, sia colto in stato di alterazione psichica per abuso di stupefacenti; al 730, chi somministri sostanze velenose, o stupefacenti, a minori dei sedici anni, o tabacco a minori dei quattordici anni.

Un ultimo gruppo di disposizioni riguarda l'attività sociale della pubblica amministrazione. E così l'art. 731 punisce l'inosservanza dell'obbligatorietà dell'insegnamento dell'istruzione elementare, finora platonicamente colpita con sanzioni di irrisoria tenuità; lo art. 732, l'omesso avviamento dei minori al lavoro; l'art. 733 il danneggiamento al patrimonio archeologico, storico e artistico nazionale; l'art. 734, infine, la distruzione o deturpamento di bellezze naturali. Queste due ultime disposizioni, miranti a proteggere dall'esosa e irriverente speculazione quel patrimonio di gloria e di bellezza, che è così cospicuo vanto della Patria nostra, suggellano degnamente un Codice tutto inteso ad elevare il più possibile il livello morale dei cittadini attraverso una opportuna severità di tutela del prestigio dello Stato; della sanità della razza; di tutti i fattori ideali e morali di una limpida e netta coscienza nazionale.

E sarebbe bene che queste nuove norme fossero note in tutte le famiglie per buona regola dei piccoli ed adulti, ad ovviare qualche inaspettato quanto «salato» intervento degli agenti dell'ordine quando o dove meno si aspettano.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi mercoledì — Mattina: Risotto di verzottini - Arrosto di vitello - Contorni.

Sera: Gnocchetti di semolino al consumato o fagioli - Bollito di manzo o vitello - Contorni.

A proposito della Biblioteca Comunale

durante la guerra

Riceviamo:

Ho visto riportato nel «Giornale del Friuli» quanto Andrea Moschetti sulle orme del nostro Battistella, scrive a proposito della Biblioteca Comunale di Udine durante la guerra. E poichè la cosa mi sembra d'un certo interesse, mi sia concesso di esprimere certo mio dissenso.

Osservo prima di tutto che il Moschetti, per evidenti ragioni di brevità, tralascia di riferire per intero le parole del Battistella. E ciò è male; perchè se fino a ieri era corsa la voce che la Biblioteca quasi nulla avesse sofferto dalla guerra, d'ora in poi, sulla fede del Moschetti, verrà a formarsi la leggenda che l'invasione nemica sia stata per la Biblioteca una vera manna. Egli dice infatti: «La Biblioteca non poteva essere affidata a mani migliori: essi (gli ufficiali tedeschi) la riordinarono sistematicamente, rifecero elenchi, indici, prospetti, si formarono un concetto esatto di tutto il suo ricco patrimonio e tale patrimonio conservarono nella sua integrità».

Ora, sull'onestà e sulla buona volontà di questi ufficiali non avrei nulla da ridire; però, a parte il fatto che le espressioni usate dal Battistella nei riguardi della loro attività in pro della Biblioteca sono suscettibili di più e meno ampia interpretazione, bisogna dire che tracce di lavori importanti da essi eseguiti non ne sono rimaste; sono solo rimaste le prove che i medesimi ufficiali avevano ripreso a far funzionare la Biblioteca più che altro nello interesse degl'invasori. Ma nel libro del Battistella è anche detto: «La Biblioteca nel primo momento fu buttata all'aria e i suoi volumi dagli scaffali rovesciati confusamente sul pavimento, ma avendo il Comitato fatto rifare le chiavi smarrite e perorato più volte perchè fosse efficacemente protetta.... il Comando germanico questa volta tenne l'impegno assunto il 25 novembre di salvaguardarla e vi propose dei colti ed onesti ufficiali tedeschi...» E più avanti: «Non fu trovata mancante che qualche carta geografica e qualche opuscolo di scarsa importanza, spariti forse avanti ch'essi (ufficiali) avessero assunto il loro incarico o nella fretta di subitanee partenze, non restituiti da ufficiali italiani o austriaci che li avevano avuti a prestito». Dunque, non ostante la tendenza del Battistella a veder roseo sul conto della nostra Biblioteca (tendenza che si spiega col fatto che molto di peggio poteva succedere), appare evidente dalle stesse sue parole che dei danni ci furono e precisamente in tre momenti almeno:

1) nei giorni della ritirata dei nostri (libri prestati, come appare dalle registrazioni, e non più restituiti).

2) nel successivo periodo in cui l'Istituto rimase incustodito e che durò ben oltre il 25 novembre (grave disordine descritto dallo stesso Battistella).

3) nei giorni della ritirata dello invasore (altri libri prestati e non più restituiti).

Dunque, anche ammettendo che questi soli sieno stati i momenti dolorosi per la Biblioteca, ce n'è a sufficienza per spiegare la perdita non solo delle quattrocento e più opere ufficialmente segnate mancanti, ancora dai miei predecessori, nell'apposito registro dei libri smarriti o sottratti; ma, pure per chiarire la mancanza di altro materiale prezioso, la quale si è potuta constatare solo in seguito. E la cosa si spiega facilmente. Al momento dell'invasione molti libri (fondo Joppi) non erano stati ancora registrati ad inventario, nè catalogati in alcuna guisa; quindi il controllarne la sparizione era ed è tuttora cosa assai difficile, potendovi giungere soltanto per via indiretta, vale a dire esaminando pazientemente varii documenti e più specialmente quanto ci lasciò il Joppi di edito e di inedito. Così è accaduto per alcuni rarissimi libri liturgici della Chiesa d'Aquileia (1) e per moltissimi pregevoli opuscoli. Senza dire che di danni rilevanti (es. collezioni di giornali friulani danneggiate irreparabilmente) s'erano potuti constatare appena avvenuta la liberazione della Città.

In conclusione, a me sembra sia molto vicino al vero, se non sotto il vero, la denuncia di danni sofferti dalla Biblioteca, presentata a suo tempo dal Comune, e che si aggira sulle 50 o 60 mila lire.

Ringraziando per l'ospitalità.

Bibliotecario
Dott. G. B. CORGNALI

(1) Per fare un esempio: «Il Missale Aquileyensis Ecclesiae» stampato a Venezia nel 1519, e che non è rarissimo, è stimato oggi dalle 6 alle 7 mila lire.

Concorso prorogato

Con Decreto in corso, il termine per le presentazioni delle domande di partecipazione al concorso per ingegnere capo dirigente il servizio delle opere pubbliche nella colonia Eritrea, è prorogato al 15 agosto prossimo.

Ad un ufficiale partente

Gli ufficiali del Corpo d'Armata, seguendo una vecchia e simpatica tradizione offrirono una medaglia d'oro ricordo al capitano Ferruccio Matter, trasferito a domanda al 55. Regg. Fanteria. L'egregio ufficiale, che per oltre quattro anni prestò servizio presso il Comando del Corpo d'Armata di Udine, vede finalmente appagato un grande suo desiderio, quello di far parte di quell'eroico 55. Fanteria al quale appartenne il fratello suo, Edmondo Medaglia d'Oro, eroicamente caduto sul Carso.

Alla sera alcuni colleghi ed amici vollero offrire al partente un pranzo d'addio all'Albergo «Friuli». Allo spumante rivolsero parole di saluto al cap. Matter, il tenente colonnello Battisti ed il tenente colonnello Frongia. Ad essi, con felice improvvisazione rispose visibilmente commosso il fe·steggiato.

Radiorario giornaliero

MERCOLEDI' 29 LUGLIO

Roma-Napoli — Ore 21: «La via della finestra», commedia lirica di R. Zandonai.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.45: «I saltimbanchi», operetta di Louis Ganne.

Monaco di Baviera — Ore 17.5: «Lohengrin», opera di R. Wagner.

Londra (Nazionale) — Ore 21.20: Conferenza di Guglielmo Marconi: «I principii della radiotelefonia».

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN

ZIO SAM SI DIVERTE. — Brillante comica, spigliata commedia. Film Fox Movietone sonoro e cantato, della intricata vita parigina. — Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

GLI AMORI DI DON GIOVANNI E LUCREZIA BORGIA. — Film sonoro tessuto su trama storica. Grandiosa interpretazione di John Barrymore e Mary Astor. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

LA GRAZIA. — Grandioso film ispirato dalle composizioni di Grazia Deledda e Paolo Michetti. Magistrale interpretazione di Carmen Boni — Ore 17.

Concerti serali

BIRRERIA MORETTI
Viale Venezia

Tutte le sere concerto dalle ore 21. In caso di cattivo tempo l'orchestra suonerà nel salone.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10 - Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni) - Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Anno L. 52 Semestre L. 27 estero doppio - Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Anagrafe commerciale

L'Ufficio provinciale dell'economia di Udine comunica la seguente anagrafe commerciale del mese di giugno scorso.

Variazioni

Buffa Gaetano - Udine, via Marinoni 2. — Osteria. — Il 15 giugno 1931 aperto uno spaccio in via Cussignacco 12.

Commessati Giacomo - (Società di fatto) - Udine, via Mazzini 13. — Farmacia e commercio all'ingrosso di medicinali, prodotti chimici ecc. — Con atto 19 maggio 1931 cessato l'esercizio della farmacia.

Gallina e Calvetti - (Società in nome collettivo) - Udine, piazzale Cella 17. — Commercio vini all'ingrosso e osteria. — Il 17 giugno 1931 sciolta e posta in liquidazione.

Larocca Giuseppe - (Società di fatto) - Udine viale Principe Umberto 32. — Commercio vini all'ingrosso. — Il 6 giugno 1931 con atto a' rogiti notaio Conti di Udine, i fratelli Larocca Paolo, Giacomo e Nicola fu Giuseppe, nella loro qualità di comproprietari e firmatari della Ditta, si conferiscono reciprocamente la rappresentanza legale della società.

Locatelli Eugenio - Udine, via Mercatovecchio 16. — Calzature. — Aperta una filiale in via Vittorio Veneto 21 sin dal 1 gennaio 1928.

Muschietti Umberto - Udine, via Liruti 28. — Liutaio. — Il 15 giugno 1931 ripresa l'attività industriale.

Riello Nereo - Udine, via Erasmo Valvason 5 B — Sartoria. — Il 2 giugno 1931 comunica di aver trasferito la sede in via delle Erbe 5 B.

Rizzardi Fratelli - (Società di fatto) - Udine, via Treppo 3. — In seguito alla morte del socio Rizzardi Giuseppe, entra a far parte della ditta il signor Rizzardi Enrico fu Giuseppe.

Società Italiana Cioccolato E. I. C. - (Società in accomandita semplice) - Udine — Fabbrica cioccolato, caramelle, torroni ed affini in Artegna. — Col 23 maggio 1931 trasformata la società in anonima.

S. A. Compagnia Singer per macchine da cucire - Milano - Udine. — Commercio macchine da cucire ed accessori. — Il 30 aprile 1931 cessata la filiale di Latisana.

«N.A.F.T.A.» - Soc. Italiana per petrolio ed affini - (Società anonima) - Genova-Udine. — Commercio olii minerali, petrolio, benzina e derivati. — Il 2 giugno 1931 comunica la soppressione del magazzino per olii minerai lubrificanti siti in Pordenone.

Baldassi Luigi - Buia. — Negozio coloniali in Udine e fabbrica saponi in Buia. — Il 20 giugno 1931 cessato il negozio di coloniali.

Bass Antonio - Cervignano. — Mediatore. — Col 6 giugno 1931 anche commercio bestiame.

De Natali Arturo - Codroipo. — Deposito vino, birra e rappresentante di macchine da cucire. — Il 15 maggio 1931 iniziato la fabbricazione di acque gasose e di ghiaccio.

Tam Alfonso - Codroipo — Commercio pellami e calzature. — Il 1 giugno 1931 iniziato il commercio all'ingrosso ad Udine.

Belfiore Antonio - Comeglians. — Fotografia, sartoria e deposito stoffe. — Cessato sin dall'anno 1920 la sartoria ed il deposito stoffe.

Cooperativa di Consumo - (Cooperativa per azioni) - Mortegliano. — Commercio generi alimentari. — Il 31 marzo 1931, posta in liquidazione e nominati liquidatori i signori Faustino Barbina, Pietro Del Toso e Giovanni Comand.

Cooperativa di Consumo - (Cooperativa per azioni) - Torsa di Pocenia. — Alimentari al minuto. — Il 26 aprile 1931 posta in liquidazione e nominati liquidatori i signori rag. Fausto Barbina, Gigante Luigi fu Antonio e Galassi Achille di Enrico

Calligaris Giuseppe - Pozzuolo del Friuli. — Coloniali, vini e liquori. — Cessato sin dal 1 gennaio 1931 la vendita liquori.

Banca di S. Daniele del Friuli - (Anonima per azioni) - S. Daniele. — Operazioni bancarie. — Il 22 febbraio 1931 approvato il bilancio al 31 dicembre 1930 e nominati nuovi amministratori.

Cassa Rurale di Depositi e Prestiti, San Giorgio della Richinvelda. — Riceve depositi e risparmi e provvede materie utili alla agricoltura. — Il 31 maggio 1931 comunica di aver sempre avuto il commercio semi e piante.

Felettig Mario, S. Leonardo. — Rappresentante. — Il giorno 18 giugno 1931 a modifica della comunicazione fatta in data 1 maggio 1931 fa noto che ha cessato solo la rappresentanza della Ditta Pietro Sola e C., continuando però ad esercitare la professione di rappresentante.

Costaperaria Rodolfo, S. Pietro al Natisone. — Negoziante bovini, uve, vini, bozzoli ecc. — Il 14 giugno 1931 il Podestà di S. Pietro al Natisone comunica che il Costaperaria ha sempre fatto l'ammasso bozzoli per conto e con denaro del Setificio Moro di Cividale.

Ditta Arlo ed Elio Polo fu Fiorenzo (Società di fatto), San Vito al Tagliamento. — Autotrasporti. — Il 25 maggio 1931 assunta la gestione di una trebbiatrice e di una pressa di foraggi.

Consorzio Agrario Cooperativo, Spilimbergo. — Acquisto per conto dei soci di merci, attrezzi e quant'altro occorra per l'esercizio dell'agricoltura. — Il 13 giugno 1931 comunica le variazioni avvenute nelle cariche sociale e di avere anche commercio di semi e piante.

Cremesini Francesco, Tarcento. — Cereali e cordami. — Sin dal 9 luglio 1927 commercio semi e piante.

Koeffler Giuseppe, Tarvisio. — Osteria. — Col 5 giugno 1931 anche servizio di rimessa.

Turisini Valentino, Trasaghis — Rivendita carbone e mediatore. — Cessato il commercio carbone il mese di gennaio 1931.

Teghil Riccardo, Varmo. — Osteria, vino e liquori con deposito liquori. — Il 10 giugno 1931 cessato il deposito liquori.

Il pellegrinaggio dei fanti

a la tomba del Duca soldato

L'Associazione Nazionale del Fante, seguendo il nobile programma di sostituire alle vane cerimonie locali, fatti e celebrazioni di vasto significato e di reale efficacia, ha organizzato per i giorni 8, 9, 10 agosto, un pellegrinaggio popolare di fanti per condurli sui luoghi delle principali battaglie e davanti alla tomba del Grande e compianto Condottiero della III. Armata; merito principale dell'Associazione è quello di avere mobilitato una imponente massa di fanti già superiore alle diecimila persone, limitando la spesa individuale fino all'incredibile; infatti, con sole lire trenta, si acquista il diritto al viaggio di andata e ritorno a Gorizia, ad un pernottamento gratuito in scuole o caserme, al trasporto ferroviario da Gorizia a Redipuglia, alla partecipazione a tutte le cerimonie indette compresa la inaugurazione della Zona Sacra del Sabotino promossa dal Commissariato del Turismo, ed infine alla medaglia ricordo.

Il pellegrinaggio, che secondo gli ordini impartiti dal Commissario nazionale dell'Associazione avrà impronta schiettamente militare, è una magnifica riconsacrazione del sacrificio e una nobilissima affermazione di fede! ma ben altro esso dice al cuore del fante, fedele e paziente, silenzioso e tenace, povero e orgoglioso. Lungamente si cammina talvolta per ritrovare una pietra, così come l'amore ritorna, magari per un'ora, onde ritrovare un lembo di memorie o una reliquia di passato.

Ogni fante porta così, come ogni creatura nella sua vita, un segreto suo da ritrovare: forse un nome, forse un sogno, forse una croce. Questa adunata ha chiamato i reggimenti ad uno ad uno; i superstiti vi si ritroveranno coi loro generali, coi loro gagliardetti, sulle stesse posizioni occupate allora. Quanta divina poesia del sentimento v'è in questo chiamarsi per nome a battaglia finita! Molti si sono inscritti per andare a risalutare il Duca d'Aosta, quasi che il piegare la fronte sulla Sua Tomba là in quel grande paese di croci e di gloria, sia come rivederlo per l'ultima volta!

Per merito della grande Associazione i vivi ed i morti si ritroveranno. E questo raduno di reduci e di giovani alla presenza dei più alti esponenti del Governo e del Partito, dirà al mondo che non è un popolo stanco ed avvilito quello che si ritrova dove la morte canta e la vita prega!

La Vittoria, per quei canti, ritroverà il volto vero dell'anima italiana, prima nel sacrificio, prima nella gloria, ultima nel bottino e nelle premiazioni a cose compiute.

Le adesioni si ricevono presso il cav. Casoli, Segretario della Federazione Friulana Combattenti, in Piazzale XXVI Luglio, «Casa del Combattente», tutti i giorni feriali, dalle ore 9 alle 12 e dale 15 ale 18.

Ferito per lo scoppio di una cartuccia

Il contadino Giuseppe Danelutti fu Angelo d'anni 61 abitante a San Gottardo, rinvenne ieri una cartuccia per fucile. Portatala a casa, si accinse a levarle il contenuto naturalmente adoperando un sistema poco indicato: un martello. Sotto i colpi di questo la cartuccia esplose ferendo l'incauto Danelutti alle dita pollice ed indice della mano sinistra.

Più tardi fu medicato all'Ospedale dal dott. Zagolin il quale giudicò le ferite guaribili in circa 15 giorni.

Precipita da un muricciolo

Ieri nel pomeriggio il ragazzino Dino Della Rossa di Luigi di anni 9, dimorante in via Cormor Basso 14, cadendo accidentalmente dall'alto d'un muricciolo sul quale s'era arrampicato per gioco, si fratturò l'avambraccio destro producendosi inoltre vaste ferite al ginocchio destro ed alla testa.

Trasportato subito all'Ospedale, fu ivi accolto e dal dott. Zagolin giudicato guaribile in un mese.

In pochi giorni

Sabino Feruglio di Luigi d'anni 13 abitante in Viale 23 Marzo si produsse accidentalmente in casa una ferita lacero contusa alla gamba destra.

— Letizia Scrazzolo di Antonio di anni 38 abitante in via Monte San Michele, lavorando presso il Cotonificio Udinese si ferì con un ferro a punta, al polso destro.

— Il ferroviere Federico Visentini di Giacomo di anni 32 abitante in via del Bon 77, maneggiando un chiodo si ferì accidentalmente al palmo della mano destra.

Tutti e tre furono medicati all'Ospedale dal dott. Molinis che giudicò ciascuno guaribile in pochi giorni.

Cronache Sportive

Pugilato

L'allenamento di Piazza e compagni

per la manifestazione del 9 agosto

Nei locali gentilmente concessi dall'O. N. B., continuano gli allenamenti dei pugili che prenderanno parte alla manifestazione pugilistica che si svolgerà al campo Moretti il 9 agosto p. v.

Dalle poche sedute alle quali ha partecipato il ben noto campione Oddone Piazza, si è potuto constatare il progresso continuo dello stesso, e certamente non sarà lontano il giorno in cui egli avrà raggiunto la sua forma migliore.

La scuola alla quale il Piazza è stato avviato, con particolare attenzione del trainer Phil. Buccola, ha fatto di questo giovane boxeur un schermitore perfetto, che accoppia alla velocità una durezza di colpi, ai quali gli allenatori stessi non sono del tutto abituati.

Fra i pugili friulani, che hanno maggiormente impressionato è il peso piuma Gheller, che dirozzato un poco avrà certamente un sicuro avvenire pugilistico se la passione che lo anima non lo abbandonerà.

Buono anche il peso leggiero Zucco, il quale però acorto di allenamento, non può ancora dare la giusta misura delle sue possibilità.

Il medio Virco, ieri sera non ha lavorato, ma sappiamo che non mancherà all'attesa, e saprà comportarsi come altre volte lo si è visto.

Intanto fervono i lavori di organizzazione e fra giorni il Comitato sarà in grado di lanciare il programma definitivo che a quanto ci risulta non ha nulla a che invidiare le manifestazioni del genere che si svolgono nei centri pugilistici più importanti d'Italia.

Gli allenamenti dei pugili friulani si susseguono alla palestra del Cristo in piazza dell'Ospedale, dalle ore 18 alle ore 20, ove il pubblico potrà intervenire, e osservare fra l'altro il lavoro di allenamento del campione Oddone Piazza, che ha per allenatori elementi esclusivamente cittadini.

Dopolavoro Pradamano - S. Osvaldo 2-1

La squadra del Dopolavoro di Pradamano ha colto domenica, sul proprio campo un'altra bella e significante vittoria sia pure vincendo di stretta misura. Fin dall'inizio della partita ha dimostrato superiorità sull'avversario, che al gioco organico e stringente degli atleti pradamanesi ha contrapposto una strenua difesa.

La prima linea del Pradamano continuamente rifornita e sostenuta specie dai mediani, non ha avuto difficoltà a cogliere la vittoria; il punteggio, se pure sta a dimostrare l'equilibrio esistente fra le squadre in campo viene a premiare i più meritevoli.

I goals per il Pradamano furono segnati al primo tempo da Drago su passaggi di Dal Pont.

Arbitro sig. Bolognatto del D. S. P.

Atletica

Eliminatoria Mandamentale cividalese

del "Gran Premio dei Giovani,,

CIVIDALE, 28.

La eliminatoria svoltasi domenica sul campo sportivo di Borgo San Pietro a Cividale ebbe esito lusinghiero e risultati tecnici soddisfacenti.

Pubblico numeroso ha presenziato alle gare: ciò sta a dimostrare che questo genere di sport scuola di estetica e di sana bellezza; incomincia a interessare anche a Cividale.

E' bastato fare le cose con serietà, popolarizzare l'atletica leggera, creare la massa di adepti perchè anche i più scettici si convincessero che i giovani cividalesi anche in questo classico sport hanno possibilità veramente rilevanti.

Questo anno alla nostra eliminatoria si sono iscritti una trentina di giovani in maggior parte nuovissimi e le gare sono state tutte combattute senza risparmio di energie. Una cosa è stata notata: la mancanza di qualche centro come Faedis, Manzano, Buttrio.

L'organizzazione da parte del Gruppo Sportivo Cividalese è stata impeccabile e molto di più si potrà fare in seguito se si provvedesse alla sistemazione del nostro campo sportivo.

La Giuria che ha funzionato ottimamente, era così composta:

Direttore di campo sig. Paolini Gino commissario per la Fidal, segretario sig. Lorenzo Suber; starter sig. Cirant Giovanni; giurati Moschioni Balilla, Glapis Aldo; megafonista De Angeli Walter.

I risultati delle gare

Corsa piana metri 80: I.a batteria: 1. Codoluppi Bruno, Avanguardia O. N. B. di Cividale in 10" 4 quinti; 2. Braidotti Bruno, idem; 3. Cozzon Lino, F. G. Prepotto in 10" 2 quinti.

In questa batteria il rappresentante del Fascio Giovanile di Prepotto Cozzon Lino, arrivato buon primo, è stato squalificato dalla giuria perchè a metà percorso entrò nella corsia di un altro concorrente danneggiando il regolare svolgimento della gara. (Reg. tecnico della Fidal).

II.a batteria: 1. Bellis Mario di S. Guarzo in 10" un quinto; 2. Molissa Riccardo, O. N. D. San Pietro al Natisone; 3. Losizza Gino del Fascio Giovanile di Prepotto.

III.a batteria: 1. Ambrosio Gino del Gruppo Sportivo di Cividale in 10" 2 quinti; 2. Zorzenone Eugenio, dell'O. N. D. di San Pietro al Natisone; 3. Moschioni Giuseppe del Gruppo Sportivo di Cividale.

Finale: 1. Ambrosio Gino del Gruppo Sportivo Cividalese in 9" 3 quinti; 2. Bellis Mario di San Guarzo in 10"; 3. Codoluppi Bruno dell'Avanguardia di Cividale, in 10" un quinto.

Inscritti 10. Partecipanti 9.

Corsa piana metri 250. — I. batteria: 1. Miconi Sergio dell'Avanguardia di Cividale; 2. Costantini V., del Gruppo Sportivo di Cividale; 3. Tesa Enrico dell'Avanguardia di Cividale; 4. Codoluppi B., idem; 5. Scarbolo C., idem.

II.a batteria: 1. Bellis Mario, S. Guarzo; 2. Ersetig Virco, G. S. Cividale; 3. Moschioni G., id.; 4. Lesizza Gino, Fascio Giovanile di Prepotto.

III.a batteria: 1. Ambrosio Gino, G. S. Cividalese; 2. Zorzenone E., O. N. D. San Pietro al Natisone; 3. Cosson L., Fascio Giovanile Prepotto; 4. Zuodar Dario, G. S. Cividale.

Semifinali: 1. Ersetig Mirco, G. S. C.; 2. Costantini Vittorio, G. S. Cividale; 3. Zorzenone Eugenio, O. N. D. San Pietro al Natisone.

Finale: 1. Ambrosio Gino del Gruppo Sportivo Cividalese in 34"; 2. Bellis Mario di S. Guarzo in 34" 3 quinti; 3. Ersetig Mirco del G. S. Cividale in 35"; 4. Miconi Sergio dell'Avanguardia di Cividale in 35" un quinto.

Inscritti 15. Partecipanti 13.

Corsa piana m. 1000. — Finale: 1 Ersetig Mirco, Gruppo Sportivo Cividalese in 2'59"; 3. Zuodar Desio, idem, in 3'; 3. Cozzarolo Mario, Avang. O. N. D. Cividale, in 3'15".

Inscritti 6. Partecipanti 5.

Corsa ostacoli metri 75 per 0.01: 1. Cernetig Aldo, Gruppo Sportivo Cividalese in 12"; 2. Miconi Sergio, Avanguardia O. N. B. Cividale in 12" 3 quinti; 3. Biasatti Mario, idem, in 13".

Inscritti 5. Partecipanti 5.

Getto palla di ferro kg. 5: 1. Ambrosio Gino, Gruppo Sportivo Cividalese, m. 12,62; 2. Cernetig Aldo, idem, m. 10,75; 3. Bellis Mario, San Guarzo, m. 9.58.

Bollina Aldo, A. S. Udinese (fuori gara) m. 11'07.

Iscritti 5. Partecipanti 5.

Salto in lungo: 1. Cernetig Aldo Gruppo Sportivo Cividalese m. 5.07; 2. Ersetig Mirco, m. 4'59; 3. Moschioni Giuseppe, id., m. 4.20.

Iscritti 5. Partecipanti 5.

Pentathlon: 1. Cernetig Aldo del Gruppo Sportivo Cividalese, punti 3581,02.

Bocciofila

Finali Gran Premio Moretti

L'interessante gara di bocce «Gran Premio Moretti» iniziata domenica sui giuochi della Trattoria all'Allegria (Via Grazzano) è alle ultime battute. Infatti questa sera, dalle ore 20 alle 24, gli otto giuocatori che hanno superato le quattro prime eliminatorie, si contenderanno gli ambiti premi messi in palio dalla Ditta Luigi Moretti.

Previsioni del tempo per oggi

Probabilità: la depressione secondaria, formatasi sulle Alpi orientali e la tendenza della pressione a diminuire sull'Ungheria e sul Banato, determina instabilità del tempo sull'alta Italia e lungo le coste del medio Adriatico; su queste regioni prevarrà il cielo nuvoloso e si avranno qua e là temporali. Annuvolamenti intermittenti si formeranno sull'alto e medio Tirreno, altrove il cielo si manterrà piuttosto sereno; sull'arco alpino e sull'Istria venti occidentali moderati con tendenza a orientarsi verso nord sull'Italia meridionale. Qua e là nebbie sparse in Val Padana e lungo le coste tirreniche nelle prime ore del mattino. Temperatura in lieve oscillazione, mare alquanto agitato sul medio Adriatico, mosso altrove.

Bollettino commerciale

Fallimenti

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il piccolo fallimento di Santina De Monte, esercente pasticceria ed affini in Via Grazzano a Udine. Venne nominato commissario giudiziale il rag. Attilio Conti.

— Ha pure dichiarato il piccolo fallimento di Amalia Baldan con sentenza del 28 corr. nominando commissario giudiziario il rag. G. Fabriano.

— Con sentenza di ieri ha poi dichiarato il fallimento di Brunellesco Zipoli negoziante in legname a Cervignano. Venne nominato giudice delegato il cav. dottor Falchi, curatore il rag. Attilio Conti. Fu fissato il termine per la dichiarazione dei titoli di credito, al 6 agosto, la chiusura del processo di verifica al 12 settembre.

Rescissione di società

Con atti del notaio dott. Valentino Cantoni il cav. uff. ing. Luigi Faleschini fu Luigi, ha dichiarato di recedere dalla sua qualità di socio, dalla Società in nome collettivo sotto la ragione: fratelli Faleschini e Nassimbeni, trasporti internazionali con sede in Pontebba.

I mercati di ieri

Frutta e verdure

(Piazza Venerio)

Prezzi per quintale: Mele da lire 80 a 180 — Pere da 60 a 200 — Nocciole da 480 a 500 — Noci da 300 a 380 — Prugne da 100 a 200 — Uva da 250 a 280 — Pesche da 70 a 320 — Limoni da 7 a 12 al cento — Arachidi da 200 a 240 — Capucci da 30 a 40 — Peperoni da 130 a 180 — Melanzane da 140 a 190 — Verze da 70 a 80 — Cetrioli da 40 a 50 — Fagiolini da 100 a 180 — Fagioli non sgranati da 70 a 150 — Patate da 40 a 50 — Cipolle da 40 a 60 — Insalata da 130 a 160 — Aglio da 170 a 200 — Spinaci da 50 a 60 — Radicchio da 80 a 200 — Pomidoro da 60 a 90 — Zucche da 35 a 40 — Indivia da 100 a 110.

(Piazza Mercatonuovo).

Prezzi per chilogramma: Mele da 1 a 1.30 — Pere da 0.80 a 2.60 — Nocciole da 5.80 a 6 — Noci da 3.50 a 4.50 — Prugne da 1.30 a 2.60 — Uva da 3.10 a 3.60 — Pesche da 0.90 a 4.20 — Verze da 0.90 a 1 — Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno — Cetrioli da 0.50 a 0.65 — Arachidi da 2,50 a 3 — Capucci da 0.40 a 0.55 — Melanzane da 1.80 a 2.40 — Fagiolini da 1.30 a 2.20 — Fagioli non sgranati da 0.90 a 1.90 — Patate da 0.50 a 0.65; Cipolle da 0.50 a 0.75; — Insalata da 1.60 a 2 — Aglio da 1.80 a 2.50 — Spinaci da 0.65 a 0.75 — Radicchio da 1 a 2.50 — Pomidoro da 0.75 a 1.20 — Zucche da 0.45 a 0.55 — Indivia da 1.30 a 1.40 — Peperoni da 1.60 a 2.20.

Cereali

(Piazza XX Settembre)

Frumento da L. 82 a 86 — Granoturco giallo da 50 a 54 — Granoturco bianco da 46 a 48 — Segala da 60 a 62 — Avena da 55 a 57 — Orzo da pilare da 58 a 60.

Foraggi, legna, carbone

(Braida Bassi).

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 16 a 19 — Fieno della bassa di prima qualità da 15 a 17 — Erba Spagna da 20 a 24 —

Il mercato dei vini

VOGHERA, 28.

L'andamento del mercato vinicolo nella nostra zona è da qualche tempo un po' fiacco. I prezzi sono lievemente diminuiti durante la settimana anche per il fatto che i produttori desiderano tener pronto il materiale per ospitare il prossimo raccolto. I prezzi praticati appunto nella settimana sono stati i seguenti: vino fino di prima qualità, da gradi 11-12 da L. 60 a 130 all'ettolitro; vino da gradi 9-11 da L. 50 a 70; vino bianco secco di pianura da L. 50 a 80.

Nella campagna proseguono attivi i lavori per la sistemazione delle viti che quest'anno promettono molto bene. La campagna è vigilata dalla Cattedra Ambulante e dalla Cattedra antifillosserica con frequenti visite alle località e con opportuni suggerimenti ed accorgimenti agli agricoltori che mostrano di apprezzare altamente queste provvidenze degli enti statali.

ALBA, 28.

Nebiolo all'ettolitro da L. 210 a 220; barbera da 110 a 140; dolcetto da 80 a 90.

NOVARA, 28.

Barbera all'ettolitro da L. 220 a 240; comune da pasto da 160 a 180.

Quotazione cereali

MILANO, 28.

La Sezione Cereali della Borsa di Milano comunica: Frumento: debole. Apertura: agosto 90; ottobre 95.15; dicembre 98.15. Chiusura: contanti 88.85; corrente manca; agosto 89.60; ottobre 94.90 dicembre 98.

Granoturco: calmo, inattivo. Apertura: agosto 41.40; ottobre 42 e cent. 70; dicembre manca. Chiusura: agosto 41.40; ottobre 43; dicembre 43.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 28	FANO 20
Rend. 3.50%	72.80	72.85
Consol 5%	81.35	81.40
Prest. Littor.	81.35	81.40
Obbl. Venezie	79.—	
Francia	74.90	74.87
Svizzera	373.—	372.72
Londra	92.79	92.80
New York	19.09	19.12
Buenos Aires		12.92
Berline	456.25	454.—
Vienna	268.75	268.50
Romania	11.34	11.35
Belgio	266.50	266.70
Spagna	173.—	174.—
Praga	56.70	56.67
Ungheria	330.—	330.—
Albania	368.50	369.—
Jugoslavia	33.92	33.83
Grecia	24.75	24.75

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio Meteorologico del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 27 luglio: bollettino delle 24 ore precedenti: temperatura massima 32,9, minima 19. Acqua caduta: nulla.

Ore 19 del 28 luglio: bollettino delle 24 ore precedenti: temperatura massima 28.3, minima 15.9 — Acqua caduta: mm. 14.6.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli